

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/01/2018	2	Camion come una bomba = Camion impazziti, due bimbi bruciati vivi <i>Beatrice Raspa</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	03/01/2018	4	Rigopiano, un anno dopo Noi abbandonati da tutti E il Fisco specula sui morti = 18 Gennaio 2017 Rigopiano Viaggio nel dolore Noi, orfani di Stato <i>Rita Bartolomei</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	03/01/2018	14	Monossido, strage in mezza Italia Braci in camera: uccisi due studenti <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	03/01/2018	8	Clochard trovato morto, è il terzo <i>Ale.tur.</i>	9
AVVENIRE	03/01/2018	8	Casa per minori incendiata Gli inquirenti: Odio razziale <i>Nello Scavo</i>	10
AVVENIRE	03/01/2018	9	Sei morti, distrutta intera famiglia <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	03/01/2018	10	Marche, segnali di vita dai paesi <i>Vincenzo Varagona</i>	12
AVVENIRE	03/01/2018	10	Travolta da onda, muore turista <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2018	2	Fiume di fuoco in autostrada = Ore 14.30: inferno in autostrada Sei vittime, due sono bambini <i>Pietro Wilma Gorlani Petenzi</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2018	3	Migliaia di bombe viaggianti = Fino a 50 mila litri infiammabili Ecco i rischi dei camion cisterna <i>Giusi Fasano</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2018	5	2018, il ritorno (a casa) della neve = Noi in tilt sotto tre metri di fiocchi L'emergenza meteo è solo umana <i>Tullio Avoledo</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2018	5	Neve e burrasche, donna uccisa da un'onda <i>Agostino Gramigna</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	03/01/2018	14	Terremotati ancora in ginocchio Era meglio ricostruire tutto " <i>Pierfrancesco Curzi</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	03/01/2018	18	Contratti anti-catastrofe: il nuovo business benedetto dallo Stato <i>Marco Maroni</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	03/01/2018	21	Rogo in autostrada: 6 morti, 2 bimbi <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DELLO SPORT	03/01/2018	33	Travolta da un'onda mentre passeggia annega una turista <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DELLO SPORT	03/01/2018	33	Cisterna va a fuoco e fa strage sull' A21 sei morti a Brescia <i>Redazione</i>	25
GIORNALE	03/01/2018	7	La Capitale annega tra i rifiuti e aspetta il soccorso dell' Emilia <i>Pa.ta</i>	26
GIORNALE	03/01/2018	15	L'inferno in autostrada: cisterna a fuoco, 6 morti = Scoppia l'inferno in autostrada Cisterna in fiamme fa sei morti <i>Diana Alfieri</i>	27
GIORNALE	03/01/2018	15	Morti intossicati dal fumo nella notte di Capodanno <i>Redazione</i>	28
GIORNALE D'ITALIA	03/01/2018	3	Abbandonati dallo Stato <i>Igor Traboni</i>	29
GIORNALE D'ITALIA	03/01/2018	4	Inferno sull' A21 = Inferno in autostrada: sei morti <i>Barbara Fruch</i>	30
GIORNALE D'ITALIA	03/01/2018	4	Travolta da un'onda: annega turista <i>Carlotta Bravo</i>	31
LIBERO	03/01/2018	4	Incendiato il palazzo destinato ai migranti <i>Alessandro Gonzato</i>	32
LIBERO	03/01/2018	14	Una distrazione al volante distrugge un'intera famiglia <i>Nn</i>	33
REPUBBLICA	03/01/2018	21	Inferno di fuoco sulla Torino-Brescia muore carbonizzata famiglia francese = Inferno in autostrada famiglia sterminata nel roso della cisterna <i>Sandro De Riccardis Massimo Pisa</i>	34
SECOLO XIX	03/01/2018	2	Qui è un assalto continuo, il sovraffollamento è una regola <i>Pablo Calzeroni</i>	36
SECOLO XIX	03/01/2018	9	Nube di fuoco in autostrada sei morti = Brescia, inferno sulla A21 A fuoco un'autocisterna tra i 6 morti due bambini <i>Fabio Poletti</i>	37
SECOLO XIX	03/01/2018	9	Colonne di fiamme e fumo nero Un incubo non avere informazioni <i>Michele Sasso</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2018

SECOLO XIX	03/01/2018	9	Salerno: muore travolta da un'onda sulla spiaggia <i>Redazione</i>	40
SOLE 24 ORE	03/01/2018	11	Ondata di maltempo da Nord a Sud <i>Redazione</i>	41
STAMPA	03/01/2018	14	Apocalisse in autostrada Esplode cisterna, 6 morti = Brescia, inferno sulla A21 A fuoco una cisterna Due bambini tra i sei morti <i>Fabio Poletti</i>	42
STAMPA	03/01/2018	14	"Colonne di fiamme e fumo nero Tutti bloccati senza informazioni" <i>Michele Sasso</i>	43
STAMPA	03/01/2018	63	I tempi del mondo - Stati Uniti al gelo e Trump non perde l'occasione di negare il riscaldamento globale <i>Luca Mercalli</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2018	1	Maltempo in Piemonte: chiusi impianti da sci nel torinese per vento forte <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2018	1	Frana in Friuli, ripresa la bonifica. Turisti isolati evacuati a piedi <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2018	1	Nuova tempesta attesa sulla Francia, scatta l'allerta <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2018	1	Aggiornamenti sull'incendio a Porcari, in provincia di Lucca <i>Redazione</i>	48
ansa.it	02/01/2018	1	Incendio, a fuoco scenografie Coliandro - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	49
ansa.it	02/01/2018	1	Vento crea disagi nel Nuorese e Gallura - Sardegna <i>Redazione</i>	50
ansa.it	02/01/2018	1	Terremoti: 50 anni dal sisma, Belice racconta ricostruzione - Sicilia <i>Redazione</i>	51
ansa.it	02/01/2018	1	Maltempo: frana Friuli, ripresa stamani la bonifica - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	52
ansa.it	02/01/2018	1	Sisma bonus, l'ha usato 6,1% ingegneri - Ordini Professionali <i>Redazione</i>	53
ansa.it	02/01/2018	1	Allerta arancione per vento - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	54
ansa.it	02/01/2018	1	Nuova neve sui monti in Lombardia - Cronaca <i>Redazione</i>	55
ansa.it	02/01/2018	1	Incendio palazzina, sindacati condannano - Marche <i>Redazione</i>	56
ansa.it	02/01/2018	1	Molise, danni siccit? per 52,5 mln euro - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	57
ansa.it	02/01/2018	1	Vescovo Camerino, dobbiamo collaborare - Marche <i>Redazione</i>	58
ansa.it	02/01/2018	1	Sci: in val di Peio Campionato nazionale protezione civile - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	59
ansa.it	02/01/2018	1	Incendio palazzina, dolo e odio razziale - Marche <i>Redazione</i>	60
ansa.it	02/01/2018	1	Maltempo: venti forti da burrasca - Cronaca <i>Redazione</i>	61
ansa.it	02/01/2018	1	Maltempo: venti forti da burrasca - Ultima Ora <i>Redazione</i>	62
ansa.it	02/01/2018	1	Forte vento domani nelle Marche - Marche <i>Redazione</i>	63
liberoquotidiano.it	02/01/2018	1	Maltempo: Lombardia, ordinaria criticit? per rischio neve <i>Redazione</i>	64
lettera43.it	02/01/2018	1	Meteo, maltempo e pioggia fino all'Epifania <i>Redazione</i>	65
protezionecivile.gov.it	02/01/2018	1	Maltempo: Piogge e venti forti in Calabria, Sicilia e Sardegna <i>Redazione</i>	66
protezionecivile.gov.it	02/01/2018	1	Maltempo: venti forti e di burrasca da nord al centro-sud <i>Redazione</i>	67
rainews.it	02/01/2018	1	Maltempo. Frana in Friuli, impianti sci chiusi nel torinese. Disagi nei collegamenti con le isole <i>Redazione</i>	68
corriereadriatico.it	02/01/2018	1	Allerta della Protezione - Civile delle Marche: venti - fino a 100 chilometri orari <i>Redazione</i>	70
gazzettadelsud.it	02/01/2018	1	Venti di burrasca da Nord al Centro-Sud <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2018

omniroma.it	02/01/2018	1	MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: VENTI FORTI E DI BURRASCA DA NORD AL CENTRO-SUD <i>Redazione</i>	72
regioni.it	02/01/2018	1	Riforme - Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 66 del 29.12.2017 - Regioni.it <i>Redazione</i>	73
regioni.it	02/01/2018	1	Migrazioni - MIGRANTI: SERRACCHIANI, REGIONE FVG INTERVIENE SU DEGRADO CAVARZERANI = - Regioni.it <i>Redazione</i>	77

Camion come una bomba = Camion impazziti, due bimbi bruciati vivi

Brescia, inferno in A21. Auto tamponata da un tir sbatte contro una cisterna che esplode.

[Beatrice Raspa]

Camion impazziti, due bimbi bruciati viv Brescia, inferno in A21. Auto tamponata da un tir sbatte contro una cisterna che esplode. Famiglia distrutta: sei vittime Beatrice Raspa MONTIRONE (Brescia) UN INFERNO. Lamiere schiacciate e carbonizzate, esplosioni, fuoco, morti. E sei vite spezzate: una famiglia di cinque persone, tra cui due bambini, che era a bordo di un'auto, e un camionista. E il bilancio sconvolgente di un incidente che ieri pomeriggio ha trasformato 1 21 in un cimitero. Erano le 14.19 quando lungo l'autostrada che scorre tra Piacenza e Torino in territorio di Montirone, quindici chilometri a sud di Brescia, un camion che trasportava sabbia è piombato addosso a una macchina ferma in coda in direzione nord per via di un precedente schianto. Alle 12.30, infatti, nel medesimo tratto di strada, pochi chilometri più avanti, all'altezza dello svincolo per Brescia sud, si era verificato un tamponamento tra due camion. LO SCONTRO aveva generato un forte rallentamento del traffico e due ore dopo la circolazione era ancora congestionata, con molti mezzi incolonnati. Alle 14.19, appunto, un secondo devastante incidente: un tir che forse non rispettava le distanze di sicurezza o forse procedeva a forte velocità o l'autista era distratto, non è ancora stato chiarito, ha investito in pieno un'auto. Il veicolo, sul quale viaggiava la famiglia, è stato spinto sotto un'autocisterna che lo precedeva, a sua volta ferma in coda. Sul mezzo pesante c'erano cinquanta metri cubi di gasolio ed è stata la fine. L'impatto ha generato un rogo violentissimo e una serie ripetuta di scoppi che hanno divorato completamente la vettura, trappola mortale per tutti gli occupanti. Stando alle stime - in serata ancora in corso di aggiornamento ma non definitive - si tratta di tre adulti e due bambini. Senza scampo anche il conducente del camion che ha innescato l'inferno, un cittadino originario della Macedonia, dipendente di una ditta di trasporti piemontese. E INVECE miracolosamente riuscito a salvarsi l'autotrasportatore della cisterna, un uomo di Bolzano, fuggito dal suo camion che bruciava proiettando in cielo una scia impressionante di fumo nero. Un muro spesso e denso visibile a molti chilometri di distanza che ha fatto calare la notte su una giornata di sole terso e ha complicato e rallentato le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco hanno impiegato l'intero pomeriggio per spegnere le fiamme e quando la situazione si è delineata, la tragedia si è stagliata in tutta la sua gravità. IDENTIFICARE le vittime dell'auto, che in base alle prime informa- 40 morti in Irpinia Nel 2013 un pullman diretto a Pietrelcina precipita da 25 metri dal viadotto della A16 Napoli - Canosa, a Monteforte Irpino. Il bilancio è di 40 vittime. Il veicolo non era revisionato e aveva percorso SOOmila km La dinamica è in fase di accertamento. Le ipotesi: il camion non rispettava la distanza di sicurezza o l'autista si è distratto giungendo ad alta velocità zioni è una Kia con una targa francese, si è rivelato impossibile. Per dare un nome e un volto ai morti insieme sono arrivati in autostrada i poliziotti della Scientifica di Brescia con il questore, Vincenzo Ciarambino. Sul luogo dell'incidente, oltre alla polizia stradale di Brescia e Cremona, anche i colleghi del gabinetto di polizia scientifica di Milano con due biologi. Un'equipe chiamata ad eseguire prove di comparazione del Dna. L'autostrada è stata chiusa in entrambi i sensi e le code sono state fatte lentamente defluire con inversioni di marcia. Alle 16.30 la circolazione è stata ripristinata in direzione di Piacenza. È rimasta chiusa, invece, tutta la notte la corsia nord, così come per ragioni di sicurezza è stato bloccato il cavalcavia 217 in prossimità del quale si è verificato l'incidente. LE FIAMME hanno, infatti, intaccato la campata del viadotto che interseca 1 21 e interessa la Provinciale 24 tra Montirone e Poncarale. Le forti sollecitazioni termiche, dicono i vigili del fuoco, potrebbero averlo lesionato. Oggi è previsto un sopralluogo degli esperti per i controlli statici. Il maxi schianto ha provocato una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Il viadotto coinvolto è inagibile: le fiamme l'hanno intaccato Turisti carbonizzati Sedici morti, molti dei quali giovani tra i 14 e i 18 anni ungheresi, sull'A4 nei pressi di Verona lo scorso gennaio. Un autobus, proveniente dalla Francia e diretto a Budapest, è finito contro un pilone, incendiandosi Parrocchiani torinesi Nel 2002 un pullman coi ragazzi della

parrocchia di Rivarolo (Torino) in viaggio premio a Mirabilandia si ribalta dopo l'urto con un tir lungo l'Ai 4 tra Cesena e Rimini. Quattro ragazzi muoiono nell'incidente LA DINAMICA. "- > è ':...; TWSStiW "!, ' ' Torttte BRESeiA,,:; ' ' ò. ' .-;- ' '- ' ' ' ' É Ì-,,,.. " " ' ; Óñ^-- ' ' . ' ' ' : - - ',, ' ' ß; ' " " ' ' wum cai Montironel. 1 I STORINO âää, Æ,.,.,,],,,,,,,;,. 4t' '. Nei pressi del primo incidente, un camion carico di sabbia tampona un'auto con targa francese che tampona una cisterna contenente liquido infiammabile: sei morti carbonizzati -tit_org- Camion come una bomba - Camion impazziti, due bimbi bruciati vivi

REPORTAGE / PARLANO I SUPERSTITI II

Rigopiano, un anno dopo Noi abbandonati da tutti E il Fisco specula sui morti = 18 Gennaio 2017 Rigopiano Viaggio nel dolore Noi, orfani di Stato

[Rita Bartolomei]

REPORTAGE / PARLANO I SUPERSTITI Ricopiano, un anno dopo Noi abbandonati da tutti E il Fisco specula sui morti BARTOLOMEI e commento di PONCHIA Alle pagine e 5 Viaggio nel dolore Noi. orfani di Stato di RITA BARTOLOMEI RIGOPIANO (Farindola) COME fai a non vederla, quando ti alzi la mattina e risenti quel peso nel cuore? Il peso di aver perso una figlia, un fratello, l'amore della tua vita. Alzi lo sguardo e vedi l'impronta della valanga disegnata sul monte Sella, Gran Sasso d'Abruzzo dalla parte del Pescare- se. Ora che ha fatto la neve il buco si vede anche meglio, ti viene incontro nel viaggio verso i paesi dei morti, degli indagati e dei condannati all'ergastolo: i familiari delle vittime. ECCOLO là, sullo sfondo, il monte. Oltre i tetti dei borghi in pie- tra, i puntellamenti perché da queste parti c'è sempre un terremoto. Sono così evidenti il solco, la ferita. Tè li trovi proprio di fronte uscendo sulla scalinata del Comune, a Farindola, tra le luminarie delle feste. Oggi c'è una messa per Marinella Colangeli, che aveva 30 anni ed era così orgogliosa del suo posto da responsabile della Spa su a Rigopiano. Uccisa come Alessandro Giancaterino, 42 anni, il maitre dell'albergo, fratello dell'ex sindaco Massimiliano, tra gli indagati. Il Municipio: ti sembra di risentire la scena descritta al telefono quella mattina, il 18 gennaio 2017. Mò, mi sono sentito con il sindaco... Ho difficoltà a telefonargli perché prende solo in un angolino del paese... Lui deve uscire, andare su questa scalinata, fare la telefonata, parlare con me e poi tornare dentro. Così nelle intercettazioni il dipendente della Provincia Mauro Di Blasio si rivolge al suo capo Paolo D'Incocco. Entrambi indagati come il primo cittadino di Farindola Ilario bacchetta e altre venti persone, a partire dall'ex prefetto di Pescara, Francesco Pro volo. Sono le 8.23, l'irreparabile deve ancora accadere. Alle 16.49 il monte Sella scaricherà sull'hotel Rigopiano una massa indistinta di neve, alberi, roccia, con la potenza di 4mila tir lanciati a cento all'ora. Il canalone fa da sfondo alle giornate di Francesco, fratello gemello di Gabriele D'Angelo, 32 anni, che lavorava a Rigopiano come cameriere e viveva a Penne, genero Il bilancio Al momento dell'impatto, si trovavano nell'area dell'hotel 40 persone, 28 ospiti, di cui 1* bambini, e 12 mèmberi del personale, da ore bloccate per la nevicata. Il bilancio definitivo è di 29 vittime so e volontario della Croce Rossa che gli ha dedicato la sede. Quando mi alzo vedo quello e il cimitero, questa è la mia condanna. VENTINOVE morti, 11 scampati, la strage da valanga più grave dal 1916. Nove salvati dalle macerie, l'ultimo a uscire Giampaolo Matrone, faceva il pasticciere a Monterotondo, oggi è invalido e vedovo. Porta il tutore alla mano destra, ha problemi a una gamba. Sessantadue ore piegato, il volto su un cadavere. Si sono salvati quattro bambini. Due sono rimasti orfani: il piccolo Edoardo, 10 anni, figlio di Sebastiano Di Carlo e Nadia Acconciamesa; Samuel, 8 anni, di Osimo, ha perso il babbo Domenico di Michelangelo e la mamma Marina Serraiocco. Invece sono tornati a casa con i genitori Ludovica e Gianfilippo, 7 e 10 anni, figli di Giampiero Parete e Adriana. LA SALITA a Rigopiano fa paura anche se oggi non ci sono due metri di neve. Tornanti e frane, ghiaccio e silenzio. La rete di plastica che recintava l'area un tempo sequestrata dalla procura non si vede quasi più. Sull'insegna dell'hotel, rimasta intatta, i familiari hanno portato nuove foto, lumini, fiori. Î volti belli e sorridenti, al centro la scritta come un grido, mai più. Dietro c'è l'impegno di Marcello Martella, babbo di Cecilia. Viveva ad Atri, aveva solo 24 anni, estetista nel centro benessere. Perché in questa strage si confondono le storie di chi lavorava nell'hotel e dei turisti. Come le coppie di amici Sebastiano Di Carlo e Nadia Acconciamesa; Piero Di Pietro e Rosa Barbara Nobilio. Vivevano tutti a Loreto Aprutino, hanno lasciato orfani. Al bar in piazza li ricordano come amici. SI

MONA Di Carlo, assessore in Comune a Pescara e sorella di Sebastiano, non cerca compromessi nelle parole. Mi aspetto condanne per omicidio volontario, non colposo. Vergogna, gli indagati sono sempre al loro posto. La sospensione non è prevista dalla legge, e allora? Quando parliamo dell'incolumità dei cittadini, la legge non può

essere anche frutto di un qualcosa che non è mai successo prima ma che può accadere da oggi in poi? Qui non è solo mancato l'aiuto economico. Conta il silenzio rumoroso delle istituzioni. Sono spariti tutti. Paradossalmente, sembriamo noi la causa dei nostri problemi. E poi ci sono orfani e orfani. C'è stata una disparità di trattamento morale, di vicinanza. Mio fratello aveva due pizzerie, mia cognata era assunta a tempo indeterminato dalla Asi. Abbiamo avuto solo spiccioli, nessuna assistenza. I miei nipoti sono orfani sì, ma dello Stato. (1 - continua) La tragedia Quattro forti scosse attribuite a repliche del terremoto di Amatrice interessano il centro Italia. Nel pomeriggio una valanga di neve e detriti travolge l'Hotel Rigopiano Spostandolo di circa dieci metri verso valle -tit_org- Rigopiano, un anno dopo Noi abbandonati da tutti E il Fisco specula sui morti - 18 Gennaio 2017 Rigopiano Viaggio nel dolore Noi, orfani di Stato

Monossido, strage in mezza Italia Braci in camera: uccisi due studenti

Verona, volevano scaldarsi con il barbecue. La stanza subito saturata

[Redazione]

Verona, volevano scaldarsi con il barbecue. La stanza subito saturata ROMA MONOSSIDO di carbonio, un killer perfetto che uccide senza far rumore. E con l'arrivo dell'anno nuovo ha colpito ancora, in tutta Italia, con morti e una ventina di intossicati in pochi giorni. Ma le vittime più giovani, due ragazzi vicentini di appena 21 anni, si contano in un'abitazione di Ferrara di Monte Baldo, nel Veronese, stroncate nel sonno dalle micidiali esalazioni provenienti da un secchio di braci usate per riscaldare la stanzetta in cui dormivano. Luca Bortolaso, nato a Soave (Verona) e residente a Lonigo (Vicenza), e Alex Ferrari di Arzignano (Vicenza), coetanei ed entrambi studenti, sono stati trovati senza vita dai sanitari del 118, intervenuti con i Vigili del fuoco e i carabinieri di Caprino Veronese dopo l'allarme lanciato da due giovani amiche che erano con loro. Le ragazze, di Peschiera del Garda (Verona) e Monzambano (Mantova), contrariamente a quanto sembrava in un primo momento, non sono rimaste intossicate, perché avevano dormito in una stanza diversa, riscaldata da un fornello elettrico. Fino al primo pomeriggio di ieri sono rimaste nella villetta dove è avvenuta la disgrazia per ricostruire l'accaduto con gli inquirenti. I quattro, amici da tempo, erano andati a letto alle 4 del mattino. I due ragazzi si erano coricati in una cameretta molto piccola, al centro della quale, per scaldarsi, avevano posato un secchio riempito di braci. In breve tempo la stanza si è saturata e i giovani sono passati dal sonno alla morte. A fare la scoperta sono state le amiche al risveglio, sentendo un forte odore provenire dalla camera delle vittime. Alex e Luca, come scrivevano nei rispettivi profili Facebook, erano legati sentimentalmente da più di un anno. Una storia d'amore che raccontavano sul social network anche con romantiche foto. NEL NOVEMBRE 2016, a Bologna, un caso di scuola, per fortuna non un tragico precedente. Che però rende bene l'idea della natura subdola del rischio da monossido. Una ragazza di 27 anni, che aveva terminato gli studi ed era in cerca di lavoro, molto attenta ai consumi per risparmiare un po' sulle spese, dopo aver festeggiato con alcuni amici mangiando carne alla griglia ha pensato di portare il barbecue all'interno della propria abitazione per scaldare l'ambiente con le braci ardenti. Due amiche sono rimaste con lei sul divano a guardare la tv e dopo alcune ore hanno cominciato ad avvertire malessere e cefalea. La padrona di casa manifestava i sintomi più pronunciati, compreso vomito insistente: fatto che induceva le altre due donne a portarla al Pronto Soccorso per il sospetto di un'intossicazione alimentare. Ma, sulla base delle analisi del sangue, l'attenzione dei medici era caduta ben presto su un valore alterato: la percentuale elevata di carbossiemoglobina (Fcohb), l'indicatore dell'avvelenamento da monossido di carbonio. La sostanza Ilmonossido di carbonio è un gas inodore e incolore che provoca perdita di coscienza e morte. E un prodotto di combustione emesso dai motori a benzina, fornelli, stufe che brucino carbone o legno Il decalogo Non usare mai un fornello a gas per riscaldare la casa. Non usare mai griglie a carbone, barbecue, lanterne o fornelli da campeggio in casa. Non usare mai apparecchi a gas all'interno di scantinati e garage L'avvelenamento L'avvelenamento da monossido solitamente provoca perdita di coscienza e morte. I sintomi più comuni per riconoscerlo sono mal di testa, vertigini, debolezza, nausea, vomito, dolori al petto e stato confusionale INFRANTA Erano fidanzati: su Facebook raccontavano e dividevano la loro storia d'amore L'altro giorno un pensionato di 77 anni è morto nella casetta delle vacanze -tit_org-

Clochard trovato morto, è il terzo

Palermo.

[Ale.tur.]

Palermo. Palermo. Potenziati servizi su strada e dormitori pubblici, ma a Palermo si muore ancora sui marciapiedi coperti dai cartoni nel giorno di Capodanno. Un tunisino senzatetto di 45 anni è stato trovato morto dai volontari sotto un portico di via Guardione, di fronte al porto di Palermo. Ad accorgersi di lui il deputato regionale dell'Udc, Vincenzo Figuccia, che assieme alla sorella Sabrina, consigliere comunale, stava portando cioccolata e un panettone all'uomo che da tempo viveva in condizioni precarie. Quando i due si sono avvicinati hanno scoperto che Amor, così si faceva chiamare, era morto. Chiamato il 118, i sanitari hanno cercato di rianimarlo, ma inutilmente. L'uomo è stato ucciso da un anesto cardiaco. Una valanga di reazioni e di indignazione, anche perché si tratta del terzo clochard morto nelle ultime settimane, uno proprio in quellazona. Il senzatetto era conosciuto dai volontari delle associazioni che in collaborazione con il Comune forniscono assistenza e pa sti caldi ai senza dimora, ma poiché probabilmente privo di permesso di soggiorno non aveva mai accettato l'assistenza dei servizi sociali comunali dicono dal Comune. Per il sindaco Leoluca Orlando siamo di fronte all'ennesima tragedia causata dalla colpevole politica inumana che discrimina gli esseri umani sulla base del loro paese di nascita, l'ennesima vittima del sistema del permesso di soggiorno. (Ale.Tur.) L'uomo, un tunisino di 45 anni, ucciso forse da un arresto cardiaco è stato segnalato dai volontari che gli portavano cibo ATTUALITÀ Casa pa minori incend Gli inquirenti: Odio à ^ Ca&ii ßPé ððw -tit_org-

Casa per minori incendiata Gli inquirenti: Odio razziale

[Nello Scavo]

Ascoli, è caccia dopo il raid in stile Ku Klux Klan NELLO scAvo Aver paura di 37 bambini di un altro colore. Bruciargli quella che finalmente avrebbe potuto essere per loro una casa vera, in una città vera. Nelle Marche, a Spinetoli, i carabinieri danno la caccia agli incendiaristi che con metodi da Klu È è È à ĩ hanno incendiato uno stabile di tre piani che sarebbe potuto servire ad ospitare prurghi minorenni senza famiglia. L'ipotesi dell'arrivo di richiedenti asilo risale a due mesi fa, ma nessuno era più arrivato e nemmeno c'era questa eventualità, spiegano dalla prefettura di Ascoli Piceno rincarando implicitamente la dose di accuse agli esecutori materiali e ai mandanti morali della spedizione razzista. E a rendere più grave il raid, il fatto che era stato previsto eventualmente l'utilizzo dell'immobile spiegano ancora dalla prefettura solo per ospitare minorenni stranieri non accompagnati, ipotesi comunque che non si è ancora verificata. Incendio doloso aggravato dall'odio razziale. È questa l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo. Il sopralluogo del pm Umberto Monti, insieme ai carabinieri del Nucleo investigativo di Ascoli ha accertato i gravissimi danni alla struttura e ai mobili negli appartamenti su tre piani. Confermata l'origine dolosa delle fiamme che sarebbero state appiccate con un accelerante, utilizzato per accendere camini e bracieri, facilmente reperibile in commercio. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo arrivasse alle case vicine e alle auto parcheggiate lungo la strada. E in alcuni palazzi vicini allo stabile incendiato sono visibili ancora oggi striscioni contro l'arrivo degli migranti. Nel comune esistono già due Cas, i Centri di accoglienza straordinaria, che ospitano 22 migranti. Al massimo possiamo accogliere altri 2 profughi, non 37, aveva affermato il sindaco Alessandro Luciani citando il piano dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. La cooperativa - aveva aggiunto il primo cittadino - ha agito senza coinvolgere l'Amministrazione comunale. Ne nacque una manifestazione pubblica che vide fianco a fianco il sindaco del Pd, gli oltranzisti della Lega e i neofascisti di Casa Pound. La partecipazione del sindaco alla manifestazione - fu la reazione degli organi nazionali e regionali del partito - è stata volontaria e non rappresenta la posizione del Pd. Una sconfessione motivata anche dal contenuto degli slogan, dal tono razzista, espressi durante il corteo e che fece dire ai vertici Dem che la presenza del primo cittadino era stata un grave errore. Claudio Berlini è direttore della cooperativa "Versoprobo", che dopo avere ottenuto un regolare appalto, ha acquistato e ristrutturato l'immobile colpito dall'attentato incendiario. Non avremmo mai fatto un investimento del genere se non avessimo vinto una regolare gara, dice ricordando che qualora fossero effettivamente stati destinati dei minori non accompagnati, sarebbe stato assunto personale locale e, come facciamo nelle nostre altre 28 strutture, ci saremmo rivolti esclusivamente a fornitori locali. A chi accusa "Versoprobo" di fare business sui migranti, dalla coop rispondono ricordando che una cooperativa non si mette in tasca gli utili ma deve reinvestirli, in questo caso, in attività sociali e che inoltre fino ad ora nell'erogazione dei servizi non sono mai state segnalate irregolarità. Nei mesi scorsi il sindaco, informato dell'intenzione della prefettura di aprire una struttura per minori, dapprima non si oppose ma rimandò a una discussione in giunta. La pressione del comitato antimigranti, aizzato da Lega e Casapound, avrebbe però scoraggiato gli amministratori dal prendere decisioni impopolari, sebbene a Spinetoli non siano stati registrati fino ad ora spiacevoli episodi con i migranti quali protagonisti. Secondo gli investigatori gli elementi raccolti fanno escludere l'ipotesi di un incendio di origini accidentali. Gli inneschi e il liquido infiammabile sono ancora ben visibili nei tre piani della palazzina dichiarata inagibile: il rogo ha determinato il superamento della temperatura d'allarme dei materiali di costruzione che dovranno essere sottoposti a nuove prove di stabilità. Per gli inquirenti è indubbio il collegamento con le proteste dei mesi scorsi. Alloggi destinati a 37 bambini profughi SPINETOLI Il centro per migranti incendiato -tit_org-

Sei morti, distrutta intera famiglia

Inferno in A21.

[Redazione]

inferno in AZI. Sei morti, distrutta intera famiglia BRESCIA Tragedia sull'autostrada^ 1 che collega Torino e Brescia, tra Montirone e Poncarale, dove due tir - uno che trasportava carburante e l'altro cereali - e un'automobile si sono scontrati e la cisterna di un mezzo pesante ha preso fuoco. Il bilancio delle vittime è di sei persone, fra cui due bambini. Tra le 12.31 e le 14.19 si sono registrati due diversi incidenti entrambi in direzione nord ma è nel secondo, più grave e drammatico, che le sei persone sono rimaste uccise. L'autista del camion che trasportava cereali e le cinque persone tra cui due bambini, probabilmente componenti di un'unica famiglia, a bordo di una vettura con targa, quel che ne è rimasto, che sembra francese. Tutto è avvenuto nel territorio di Montirone, a pochi chilometri di distanza dall'uscita di Brescia Sud. L'auto, secondo l'ultima definitiva ricostruzione dei vigili del fuoco e della Polizia stradale di Brescia e Cremona, sarebbe rimasta incastrata tra due mezzi pesanti prendendo fuoco: un' autocisterna carica di benzina che è andata in fiamme subito dopo essere stata tamponata e appunto il camion che trasportava cereali. I tre mezzi sono stati distrutti dalle fiamme e le sei vittime carbonizzate: le loro identità non sono ancora note. Il terribile incidente è avvenuto in un tratto autostradale a due corsie esattamente sotto il ponte della strada provinciale 24 che collega Poncarale a Manerbio e che è stato dichiarato inagibile dopo essere stato raggiunto dalle fiamme che hanno avvolto i mezzi coinvolti. Per tutta la notte l'autostrada A21 in direzione Brescia è rimasta chiusa al traffico perché solo stamattina con la luce i tecnici potranno effettuare rilievi e sopralluoghi per raccogliere elementi utili all'inchiesta aperta dalla Procura di Brescia. Riaperto alla circolazione invece il senso di marcia opposto dopo essere stato bloccato per buona parte del pomeriggio. Al momento dell'incidente lungo la A21 in direzione Broscia il traffico era praticamente fermo per via di un incidente precedente tra due camion che si erano tamponati meno di due ore prima. L'autostrada era stata interrotta per permettere l'atterraggio delTelisoccorso.rogo nel qua le sono finiti i mezzi coinvolti nel secondo incendio ha generato fumo denso e nero visibile a chilometri di distanza e che ha reso più difficoltoso l'arrivo di una seconda squadra di soccorsi dal cielo. Le cinque persone in auto e l'uomo a bordo del camion di cereali erano già morti al momento dell'arrivo dei soccorritori, mentre chi era a] volante dell'autocisterna è stato l'unico a salvarsi scendendo dal proprio mezzo dopo aver visto le fiamme alzarsi. Ancora none chiaro se l'auto abbia tamponato l'autocisterna e poi sia stata tamponata dal camion di cereali o se invece è stato direttamente il secondo mezzo pesante a travolgere la vettura ferma in coda - Doppio tamponamento, un'auto francese schiacciata tra due tir e awolta dalle fiamme della cisterna Una donna di pace ucda (Û ä bilia omicida di -tit_org-

Marche, segnali di vita dai paesi

Sisma.

[Vincenzo Varagona]

sisma. Marche, segnali di vita dai paes VINCENZO VARAGONA MACERATA Antonio Salvucci gestisce un alimentari a Muccia, uno dei paesi del cratere maceratese più colpiti dal terremoto di 16 mesi fa. Poteva seguire l'esempio di tanti, che se ne sono andati. Invece, dopo che le scosse gli hanno azzerato il negozio, ha chiesto di rientrare e ora è un riferimento nel piccolo centro commerciale fatto di container ai quali il rivestimento in legno restituisce un minimo di dignità. Un piccolo segnale, in un quadro ancora desolante. Attorno crescono i villaggi delle Sae, senza particolari polemiche - riconosce il sindaco Mario Baroni - perché pur con i tempi cui ci stiamo rassegnando, il lavoro appare ben fatto, ma la vita stenta a tornare. Le casette stanno arrivando - commenta Antonio alle prese con alcuni clienti ma basta guardarsi in giro e vedere il fumo delle canne fumarie: pochissime... Gli chiediamo se possiamo dire che il paese da fantasma che era si sta rianimando: È presto, la gente arriva qui dai paesi vicini come Pievebovigliana, perché attorno c'è ancor meno, ma la sera spariscono tutti. La gente ha un'età media di 7075 anni, i giovani che potevano sono fuggiti, verso Foligno, ma più ancora verso Tolentino, perché, qui la superstrada ha più traffico verso la costa. Nonostante questa cornice, Antonio ha chiesto più spazio per il suo supermercato. Ringrazia di averlo, ma occorre ampliare la cella frigorifera, non adeguata al volume di lavoro che fortunatamente cresce. Aun quarto d'ora di strada, Piastra, turisticamente conosciuta per il suo lago. Ottocento abitanti, l'80% sfollati. L'emblema del paese è il sindaco, Claudio Castelletti: nell'ultimo anno ha perso entrambi i genitori, è stato colpito da infarto, ma è lì, quasi sorridente, a governare il rientro dei suoi: I giornali dicono che non si fa niente, che è tutto fermo... mi creda, non è vero. Venerdì prossimo consegniamo il quarto stock di casette, una ventina di unità, un centinaio di persone potranno tornare a casa. Così saranno rientrati tutti. E poter dire a distanza di un anno che la comunità si ricostituisce non è uno scherzo. È rammaricato, il sindaco, per aver dovuto sacrificare i giardini comunali: Non avevo altro posto per mettere i container. Si parla del piccolo centro commerciale dove trova posto anche la Guardia medica, che in questi giorni offre un presidio h24 con un giovane medico, Mauro Foresi. La gente, soprattutto romani che hanno o avevano la seconda casa, cominciano a tornare e qui si ricomincia a lavorare. Fino all'Epifania forni remo copertura completa di servizi. Nella piazzetta, dominata al centro da un grande albero di Natale, c'è anche un ristorantino, nascosto in un container. In "sala" due ragazzi: anche loro potevano trovare altre soluzioni, hanno scelto di restare, anche se la precarietà qui è la parola d'ordine. Nessun terremoto, confidano, potrà cancellare la bellezza e il fascino di questi posti e l'affetto di questa gente. Sono queste cose a darci forza per il futuro. Casette in arrivo e negozi nei container: Muccia e Fiastra provano lentamente a rinascere -tit_org-

Travolta da onda, muore turista

Maltempo.

[Redazione]

Maltempo. Travolta da onda, muore turista Stava facendo trekking lungo la scogliera di Praiano, Costiera Amalfitana, con il marito e due amici quando un'onda altissima e improvvisa li ha travolti e inghiottiti. È morta così, annegata, una donna di 55 anni di Belluno. Gli altri tre, caduti tutti in mare, sono stati salvati dall'equipaggio di una motovedetta della Guardia costiera in transito in zona. Secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dai Carabinieri di Amaffi, intervenuti insieme alla Guardia Costiera, i quattro turisti, in abbigliamento da trekking, stavano passeggiando su una passerella alta circa 4 metri sul livello del mare. Un'onda particolarmente alta ha invaso la passerella risucchiando in mare tre turisti, mentre il quarto si è tuffato nel mare agitato per cercare di salvare gli amici. La donna però purtroppo non ce l'ha fatta ed è morta. Il corpo è stato recuperato dagli uomini della Guardia Costiera intervenuti sul posto. Non è la prima volta che a Praiano una donna muore dopo essere stata trascinata in mare da un'onda. Si verificò anche il 25 gennaio del 1999. Manuela Ca staido, 37 anni di Mogadiscio e residente a Napoli, fu travolta mentre passeggiava spiaggia con un uomo che era in sua compagnia. Fu poi ripescata a circa 40 metri dalla costa dalla motovedetta della Capitaneria di Porto che stava conducendo le ricerche in mare. Ma il maltempo e il vento forte hanno colpito ieri soprattutto Calabria, Sicilia e Sardegna. Un peschereccio ha rischiato di affondare a Catanzaro, mentre nel Golfo di Napoli e in Sicilia bloccati i collegamenti con le isole. A Chieti i Vigili del fuoco hanno salvato due famiglie rimaste bloccate in auto da una tormenta di neve nel Comune di Pretoro, in località Maielletta, a circa 2 mila metri di altitudine. Anche al Nord, il vento molto forte ha imposto la chiusura di alcuni impianti di risalita nei comprensori sciistici piemontesi. Nel Parco del Gran Paradiso, al confine con la Valle d'Aosta, il vento è arrivato fino a 170 kmh mentre nella vallata le raffiche hanno superato gli 80 km orari. È ripresa invece ieri mattina la bonifica della frana che si era staccata lunedì a Tramonti di Sopra, in provincia Pordenone, sulla via che porta a Selva. Il diluvio franso, causato dalle forti piogge, aveva isolato tre borgate dove si trovavano, passare il Capodanno, una trentina di persone, molte delle quali turisti o residenti della zona. Nessuna persona è rimasta ferita. La donna, di Belluno, era in vacanza in costiera amalfitana stava facendo trekking lungo scogliera col marito e due amici salvati dalla Guardia costiera.

-tit_org-

L'incidente Intera famiglia carbonizzata su un'auto con targa francese. Morto l'autista di un Tir Sulla A21, vicino a Brescia Sud, un Tir tampona un'auto che colpisce un mezzo per il trasporto di carburante La benzina fuoriuscita incendia la macchina con a bordo una famiglia francese. Le fiamme divorano tutto

Fiume di fuoco in autostrada = Ore 14.30: inferno in autostrada Sei vittime, due sono bambini

Autocisterna travolta perde carburante: sei vittime tra cui due bambini

[Pietro Wilma Gorlani Petenzi]

L'incidente Intera famiglia carbonizzata su un'auto con targa francese. Morto l'autista di un Tir Fiume di fuocoautostrada Autocisterna travolta perde carburante: sei vittime tra cui due bambini Un'auto con targa francese è stata travolta ieri alle 14.30 sull'Aai, all'altezza di Brescia Sud, da un Tir che ha tamponato un'autocisterna. Il mezzo, carico di gasolio, ha infiammato l'auto. Sei morti: i due bambini a bordo della macchina con altre tre persone, anch'esse carbonizzate, e l'autista del Tir. alle pagine 2 e 3 Gorlani, Petenzi La coda di fuoco che esce dall'autocisterna e ha causato sei morti sull'autostrada A21, un km prima dell'uscita di Bresda Sud, sotto I cavalcavia della Provinciale 2 u Sulla A21, vicino a Brescia Sud, un Tir tampona un'auto che colpisce un mezzo per il trasporto di carburan La benzina fuoriuscita incendia la macchina con a bordo una famiglia francese. Le fiamme divorano tutte Ore 14.30: inferno in autostrack Sei vittime, due sono bambini BRESCIA L'inferno esiste. E sull'A2i. Sotto il cavalcavia 217. L'inferno è un fiume di gasolio che esce da un'autocisterna tamponata, un Acheronte che lambisce un'auto con un'intera famiglia a bordo e prende fuoco portandosi via la vita di sei persone, quattro adulti e due bambini. L'inferno si è materializzato ieri pomeriggio sull'autostrada Aai che unisce Cremona a Brescia, un chilometro prima dell'uscita Brescia Sud, sotto il cavalcavia della strada provinciale 24. Il traffico era paralizzato da quasi due ore in autostrada. Alle 12.30 c'era già stato un incidente, un tamponamento tra due camion e un'auto. Ci sono tre feriti, uno è grave. Ma è nulla in confronto a quello che si scatena alle 14.30 quando un tir carico di cereali piomba su un camion cisterna pieno di gasolio e una Kia Sportage, con targa francese, che probabilmente stava iniziando un sorpasso. L'impatto è violento. Evitare lo schianto è impossibile, l'auto viene spinta verso i due grossi mezzi, si ritrova agganciata e stritolata tra la cisterna e il camion. È un groviglio di lamiera. Dalla cisterna esce gasolio, un fiume che comincia a scorrere. Si innesca subito il rogo. Le fiamme divampano in pochi istanti. Solo l'autista della cisterna riesce a mettersi in salvo. Nessuna via di fuga per le persone intrappolate in auto, ne per il camionista che le ha tamponate. L'incendio si vede a chilometri di distanza, una colonna di fumo nero e denso. Solo quando i Vigili del fuoco riescono a domare le fiamme si scopre la drammaticità dell'incidente. Gli agenti della polizia stradale di Cremona, sulla A21 con la dirigente Federica Deledda e i colleghi della stradale di Brescia contano sei cadaveri. Cinque in auto, tre adulti e due bambini, e uno sul camion. Per capire l'esatta dinamica gli agenti dovranno visionare le riprese del sistema di videosorveglianza installato in autostrada. A verbale anche la testimonianza del conducente dell'autocisterna, un camionista di Bolzano: Eravamo in movimento, sono stato tamponato e ho lasciato il tir in tempo prima che le fiamme avvolgessero tutti i mezzi, ha raccontato agli inquirenti l'unico superstite dell'incidente. L'autostrada resterà chiusa per tutta la notte. Oggi sono necessarie verifiche sul cavalcavia per accertare la stabilità. u fiume di fuoco che ha ucciso sei persone potrebbe aver danneggiato e reso instabile anche infrastruttura. Pietro Corlani Wilma Petenzi In salvo L'unico superstite è uno dei conducenti: Mi sono venuti addosso, sono riuscito a scappare un attimo prima del disastro: ' ' 8 é é é à ' ' 1 1 é é La vicenda Tra le 12.30 e le 14.30 dl eri si sono registrati due diversi incidenti entrambi In direztone Nord lungo l'autostrada A21 (TorinoBrescia) Nel secondo Incidente 6 persone sono rimaste uccise dopo un tamponamento: l'autista di un camion che trasportava cereali e le 5 (tra cui due bambini) a bordo di una vettura con targa francese In corsia Uno degli autoarticolati in fiamme subito dopo lo schianto Ieri pomeriggio sull A21. Di fianco la carcassa del camion andato a fuoco nei pressi di un cavalcavia (foto Venezia / Ansa, Morgaño / La Presse) -tit_org- Fiume di fuoco in autostrada - Ore 14.30: inferno in autostrada Sei vittime, due sono bambini

IL DOSSIER LA SICUREZZA

Migliaia di bombe viaggianti = Fino a 50 mila litri infiammabili Ecco i rischi dei camion cisterna*[Giusi Fasano]*

IL DOSSIER Migliaia di bombe viaggianti di Glusl Fasano a pagina 3 IL DOSSIER LA SICUREZZA Fino a 50 mila litri infiammabili Ecco i rischi dei camion cisternai GiusiFasano $\hat{N}\hat{U}$ non ha mai sorpassato un camion-cisterna guardandolo con preoccupazione? Su quello dello spaventoso incidente di ieri c'erano i pannelli di pericolo per indicare il tipo di materiale trasportato, il grado di infiammabilità, il codice della sostanza. C'era (salvo irregolarità) un conducente con patente speciale, che per guidare quel mezzo e trasportare quella sostanza ha dovuto seguire un corso di abilitazione particolare, studiare i pericoli associati alla mercé e sapere come reagire in una situazione di emergenza. Insomma: c'era tutto quel che serve secondo l'accordo ADR, cioè le norme internazionali che regolano il trasporto di merci pericolose su strada. Eppure è successo lo stesso. La cisterna squarciata, il gasolio che ha preso fuoco, i sei morti... Sono migliaia le potenziali bombe in viaggio lungo la nostra rete stradale o ferroviaria. Nel 2016 sono stati registrati 3,4 milioni di viaggi, di tir immatricolati in Italia, per trasportare da qualche parte mercé pericolosa. L'ultima volta che l'argomento ha tenuto banco nelle cronache è stato nel 2009, quando esplose il carro-cisterna di GPL davanti alla stazione di Viareggio. In quel caso i morti furono 32 e si stimò che ogni anno in Italia viaggiassero (fra strade, ferrovie e per mare) 220 milioni di tonnellate di mercé a rischio. Il caso di ieri costringe a puntare i riflettori sui trasporti stradali. Ma il problema non è la sicurezza dei mezzi che portano le merci da un punto all'altro né la preparazione di chi li conduce riflette Alfonso Simoni, ingegnere del ministero dei Trasporti ed esperto di carichi pericolosi su gomma. Il problema principale è la circolazione stradale. La sicurezza dei mezzi che trasportano quel tipo di merci è molto elevata dice Simoni e anche il numero degli incidenti nei quali sono coinvolti è basso. Le regole dell'ADR sono rigidissime, tengono conto di tutte le possibili analisi di rischio e sono studiate anche in base ai progressi tecnologici di materiali e mezzi di trasporto. Poi c'è l'imponderabile.... La parola d'ordine è: mitigare il rischio. Ma, come sempre, il rischio zero non esiste e la verità è che quel che è successo ieri a Brescia potrebbe accadere di nuovo oggi da qualche altra parte perché anche oggi, come sempre, saranno migliaia le cisterne in viaggio cariche di sostanze infiammabili, tossiche, esplosive o aggressive (come gli acidi). Per dirla con Simoni, bisognerà pur trasportare i materiali classificati come pericolosi altrimenti, per fare un esempio, come le riscaldiamo le case nelle nostre città? Come facciamo arrivare la benzina o il gasolio nel distributore del paesino di montagna?. Nei cilindri d'acciaio che si muovono da un punto all'altro dell'Italia si trasportano merci a rischio come gasolio (che tra l'altro è fra i meno pericolosi in termini di infiammabilità), benzina, gas che servono per la produzione industriale (per esempio per produrre plastiche), gas metano, GPL, sostanze chimiche, radioattive oppure materiali esplosivi (in questo caso viaggiano su autocarri e possono essere usati per la costruzione di gallerie, nelle miniere o per realizzare oggetti esplosivi). L'ingegner Giuseppe Romano, direttore centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico dei Vigili del fuoco, coordinò le operazioni di emergenza a Viareggio. Lì fu una situazione davvero molto complicata e rischiosa per tutti ricorda. L'incidente di ieri in autostrada in teoria non partiva da una base di rischio elevata come sarebbe stato se si fosse trattato di GPL. Una cisterna di gasolio non scoppia valuta l'ingegnere. E aggiunge: Il gasolio non prende fuoco a temperatura ambiente né se ci avvicini un fiammifero, non è come i vapori di benzina che invece prendono fuoco con un minimo innesco. Quindi? Quindi premesso che saranno le indagini a stabilire la dinamica di quello che è successo esattamente, qu

ello che si può dire adesso è che il gasolio per prendere fuoco ha bisogno del contatto con qualcosa di molto caldo. Per esempio il motore dell'auto che stava sorpassando, è una delle prime ipotesi ancora tutte da verificare. Il fumo nero che si è alzato dalla cisterna in fiamme indica il tipo di calore sprigionato. Il dottor Romano spiega che più è nero

il fumo, più è alto il calore irradiato ed è per questo che il cavalcavia all'altezza dell'incidente è stato chiuso. Una precauzione: per capire se ha subito un danno termico che ha compromesso la sua stabilità. **Y RIPRODUZIONE RISERVATA** 3,4 Milioni Le operazioni di trasporto di merci pericolose effettuate dai camion italiani nel 2016 secondo Eurostat 60È Per cento La quota di materie solide infiammabili (sul totale delle merci pericolose) trasportata nel 2016 in Italia 2 Milioni Le infrazioni al codice della strada accertate dalle pattuglie della Polizia stradale in Italia in tutto il 7017 Le caratteristiche Lunghezza minima 5,9 metri 17-50 mila litri Contenuto massimo a seconda del modello / Larghezza 2,3 metri Corriere del la Sera -tit_org- Migliaia di bombe viaggianti - Fino a 50 mila litri infiammabili Ecco i rischi dei camion cisterna

INVERNO E MALTEMPO Il commento

2018, il ritorno (a casa) della neve = Noi in tilt sotto tre metri di fiocchi L'emergenza meteo è solo umana*[Tullio Avoledo]*

Q Ð coni men to INVERNO E MALTEMPO 2018, ù ritomo (a casa) della neve di Tullio Avoledo A bbondanti neviccate sulle /1 Alpi e forte vento di maestrale: il maltempo di questi giorni rientra nella norma del periodo. a pagina 5 Gramigna Noi in tilt sotto tré metri di fiocchi L'emergenza meteo è solo umana di Tullio Avoledo Che la neve in inverno possa fare notizia è una cosa singolare. È vero che ne è venuta giù tanta, ma se il posto in cui ne cadono tré metri poche ore si chiama Sella Nevea non ci dovremmo sorprendere troppo. Dalla mia finestra di pianura, in questi giorni di festa, fa impressione vedere il serpente di luci che a sera scende sinuoso e lento dal Piancavallo, la montagna dei pordenonesi. Non è una fiaccolata di maestri di sci. È la colonna d'auto che chiude la giornata di sciatori e turisti della neve. Distinguo le due categorie perché mi sembrano due specie umane diverse. I primi salgono all'alba, perfettamente attrezzati, su auto in grado di affrontare anche la banchisa polare. È gente abituata a cercare la neve anche a tré ore d'auto di distanza; le levatacce sono diventate per loro un automatismo, anche se la neve, quest'anno, è a portata di mano. I secondi si muovono più tardi, dalle nove del mattino in poi, famiglie intere su auto senza gomme invernali, tanto ho le catene nel cofano. E infatti si fermano inevitabilmente a metà salita, dove il verde dei prati comincia a coprirsi di bianco. È allora che scoprono che, oltre a comprarle e infilarle in auto, uno dovrebbe anche saperle montare, le catene. È il momento cui l'ascesa verso i campi innevati si trasforma in qualcosa di simile alla ritirata di Russia. Ho visto cose che voi umani non potreste neanche immaginarvi, alla famigerata curva del Bomass, che nei mesi invernali riempie le cronache dei quotidiani locali di tamponamenti a catena e liti feroci fra automobilisti. È in quel punto, a metà dell'ascesa, che molte mogli hanno perso per sempre la stima per un coniuge trasformatosi in un mostro infangato e bestemmante chino su uno pneumatico intomo al quale cerca inutilmente di calzare le catene. E se il matrimonio resiste oltre il Bomass, non reggerà comunque all'impossibile ricerca di un parcheggio vicino alle piste. Per questo da anni non vado in montagna. Mi piace la neve, ma me ne tengo lontano. Non perché mi faccia paura: i nostri vecchi, ma anche noi, ricordiamo inverni peggiori di questo. Quello che mi preoccupa è la gente d'oggi: la sua impreparazione, l'incapacità crescente di gestire una cosa nonnaie come una robusta nevicata. Mi sembra un'emergenza non meteorologica, quanto piuttosto umana. La tragedia di Rigopiano non è stata una catastrofe naturale, ma una somma d'incompetenze, furbizie, rapacità. La neve è sempre la stessa, la quantità di questi giorni non è certo apocalittica. Siamo solo noi a non essere più capaci di gestirla. Ð serpente di luce che scende lento dai monti è bello, ma preferisco guardarlo di lontano. RIPRODUZIONE RISERVATA Le reazioni Non siamo di fronte a un fenomeno apocalittico eppure ci troviamo spesso impreparati e stupiti 3 Metri record di neve accumulata a Sella Nevea in Friuli-Venezia Giulia (due i metri invece a Tarvisio) 17(T Km ormi I picco di velocità del vento fatto registrare in Piemonte nel parco del Gran Paradiso -tit_org- 2018, il ritorno (a casa) della neve - Noi in tilt sotto tre metri di fiocchi emergenza meteo è solo umana

Neve e burrasche, donna uccisa da un'onda

L'Italia colpita da venti a 170 all'ora e forti precipitazioni in montagna. Tragedia nel mare di Amalfi

[Agostino Gramigna]

Estratto da pa Neve e burrasche, donna uccisa da un ondi L'Italia colpita da venti a 170 all'ora e forti precipitazioni montagna. Tragedia nel mare di Amalfi I meteorologi spiegano che il maltempo di questi giorni rientra nella norma del periodo: abbondanti nevicate sulle Alpi e forte vento di maestrale (picco di 170 km orari in Piemonte, nel parco del Gran Paradiso), con conseguenti mareggiate nelle regioni del Centro Sud. Tuttavia questi fenomeni hanno provocato disagi in molte regioni e incidenti anche mortali. Il più grave è quello avvenuto ieri sulla costiera Amalfitana. Una turista di Belluno, Mariangela Caligari, è morta a Praiano mentre stava passeggiando vicino all'acqua in compagnia del marito e di un'altra coppia. Un'onda li ha travolti. Mariangela è caduta in mare risucchiata dalla burrasca. Gli altri si sono salvati. Il giorno prima a Trieste erano affogate tra le onde altissime altre due persone che si erano tuffate per il tradizionale bagno d'inizio anno. C'è una perturbazione intensa, tipica di gennaio dice Peppe Caridi di MeteoWeb. Con forti venti tra Campania e la Sicilia e nevicate al Nord oltre i mille metri. Tra Napoli e Capri ieri i traghetti sono rimasti bloccati per diverse ore. Idem in Sardegna, dove le raffiche di maestrale hanno provocano onde alte 4-5 metri: bloccate le navi per la Corsica e forti i ritardi dei traghetti da Genova. Pioggia e vento hanno colpito anche la Calabria, con neve sui rilievi della Sila, Aspramente e Pollino. In provincia di Chieti, a Pretoro, c'è voluto l'intervento dei Vigili del fuoco per mettere in salvo due famiglie che erano rimaste bloccate in auto vicino al Rifugio Pomilio, a due mila metri, per un'improvvisa bufera di vento e neve. Come in Friuli-Venezia Giulia, dove sono stati liberati una ventina di turisti rimasti intrappolati dalla frana caduta a Capodanno in Val Tramontina (Pordenone). In questa regione è caduta molta neve: il record nelle località di Sella Nevea (3 metri) e Tarvisio (2 metri). A partire da domani ci sarà un graduale e generalizzato aumento delle temperature dice Caridi. Nel fine settimana si toccheranno 25 gradi in Sicilia ma anche più di 20 gradi in regioni come Emilia, Marche e Piemonte. Una situazione anomala che solo dieci anni fa avrebbe allarmato per l'eccezionalità. Un po' ci siamo abituati e forse per questo la viviamo come se fosse normale chiosa Caridi. Del resto tre anni fa a Cuneo si registrarono 28 gradi. Nei prossimi giorni ne sono previsti 2i. Agostino Gramigna Il meteo Perturbazioni atlantiche fino al weekend dell'Epifania che si preannuncia mite ma piovoso con temperature in rialzo e clima più che primaverile al Centro Sud Pioggia e neve invece interesseranno le aree alpine oggi e domani, con nevicate sopra i mille metri Nel fine settimana un nuovo intenso sistema perturbato darà origine a precipitazioni abbondanti al Nord -tit_org- Neve e burrasche, donna uccisa da un onda

Terremotati ancora in ginocchio Era meglio ricostruire tutto "

[Pierfrancesco Curzi]

IL REPORTAGE Neue àääñiã ìïï soio ie casette in ì àääà e aiyenOse, gii allevatori protestano per le "stalle provvisorie sbagliate" e le strade mai riaperte Terremotati ancoraginocchio Era meglio ricostruire tutto"> e insisti e resisti, raggiungi e con| quisti. Che questo traguardo sia solo l'inizio di una grande rinascita". La speranza c'è, i buoni propositi per ripartire dopo la tragedia del terremoto che tra agosto e ottobre del 2016 hanno sconvolto le Marche pure. Il messaggio scritto sullalavagna dai titolari del bar ristorante Fronzi, riaperto da pochi mesi a Pievevitorina, invita all'ottimismo. Eppure nel Maceratese, ad oltre quattordici mesi dalle scosse disastrose del 26 e 30 ottobre, siamo ancora nella fase dell'emergenza, tra Sae (Soluzioni abitative emergenziali, le famose "casette") difettose e un tessuto imprenditoriale ancora a terra. Economia che da queste parti, turismo stagionale a parte, si basa esclusivamente sull'agricoltura e sulla pastorizia. Solo la scorza dura delle persone sta tenendo il punto, ma chissà per quanto: "Lo Stato vuole svuotare la montagna, prenderci per fame, costringerci a cedere, ad andarcene. Non ha capito che così produrrà più danni". LUCA ANGELI ha 36 anni, è stanco e arrabbiato. Assieme ai due fratelli a Capriglia di Pievevitorina porta avanti la tradizione di famiglia allevando pecore della razza sopravvissana: "Facciamo sacrifici per pochi soldi, una vita da schifo fino alla vecchiaia, proprio per restare sul territorio. Aveva ragione nostro padre quando, vent'anni fa, ci consigliava di lasciar perdere, di scegliere altre strade e invece noi, cocciuti, siamo andati avanti. Stanno buttando via soldi inutili. Invece di hotel, Sae, Mapre (i moduli per le aziende agricole, ndr) e stalle in tensostruttura era meglio sistemare l'esistente". A proposito di stalle temporanee, le critiche non mancano: "Con pochi soldi in più avremmo potuto mettere a posto la stalla principale e invece hanno speso 45 mila euro a modulo per queste stalle fredde, inutili e sbagliate - attacca Cristina Lucarini, contitolare dell'omonima fattoria di Casavecchia di Pievevitorina -. Dopo la solidarietà, ormai un lontano ricordo, e i flussi di turisti curiosi che ci hanno tenuto in piedi, adesso segniamo il passo. L'attività va a rilento, con le strade per Roma e Norcia chiuse per i crolli qui si sta desertificando tutto". L'azienda di Marco Scolastici a Macereto - 800 ovini che producono cacio sopravvissano, presidio Slow Food, e un'assessantinadiasini-hafatto di necessità virtù: "Ho preferito investire dei soldi per realizzare stalle e fienili in legno, in base all'ordinanza 5 della Regione Marche, piuttosto che accettare quelle orribili stalle provvisorie. I primi giorni dopo il terremoto ci siamo trasferiti in una yurta mongola che ci era stata donata e dopo averla comprata la usiamo per scopi turistici". Se nella parte maceratese dei Sibillini piangono, ad Arquata del Tronío (Ascoli Piceno) certo non possono sorridere. Qui il terremoto ha colpito duro il 24 agosto del 2016, lasciando una ferita difficile da rimarginare. Specie a Pescara del Tronío, una delle 13 frazioni del territorio comunale, letteralmente rasa al suolo. Delle 51 vittime marchigiane, 46 si trovavano proprio a Pescara. Lì il tempo si è fermato, resta solo un fiume di macerie scese a valle, verso la Salaria. L'unica certezza, certificata dagli esperti, è che Pescara del Tronío non esisterà più. A differenza del Maceratese, ad Arquata la consegna delle "casette" è terminata il 30 dicembre scorso. I problemi sono altri: "La gente è tornata a vivere ad Arquata ormai da mesi, ma io sono ancora qui a San Benedetto dopo mesi in un albergo. Senza il mio bar io non so come mandare avanti la famiglia lancia un grido d'aiuto Antonio Pusceddu, titolare del bar Ciccio ad Arquata -. Ho davvero grosse difficoltà. So fare solo questo, stare dietro ad un bancone e trovare lavoro alternativo non è facile. Il modulo che ospiterà il bar è pronto, ma non ho notizie su quando sarà attivo. Invece di sistemare un locale così impo-

rtante sotto il profilo sociale per la comunità lungo la strada, un punto strategico, il Comune lo ha ficcato davanti alla nuova chiesa in mezzo alle Sae. Non verrà più nessuno. A me manca la dignità di uomo, di padre di famiglia". L'OROLOGIO del forno Cappelli è fermo alle 3,36 del 24 agosto 2016. Il proprietario, Stefano Cappelli, oltre a saper fare il pane era ed è il referente della Protezione civile di Arquata del Tronío: "Le istituzioni, dal governo al Comune, passando per la Regione, vanno avanti senza ascoltarci e senza conoscere nulla di Arquata. Hanno riportato lagente,

ma non ci sono servizi. Chi deve fare la spesa è costretto ad andare ad Acquasanta, a 20 chilometri, per un caffè bisogna scendere sulla statale Salaria. La notte della grande scossa ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo estratto persone vive e morte dalle ma Le voci Lo Stato svuota la montagna, ci prendono per fame". "Qui torna la gente ma senza servizi' cerie, non abbiamo mangiato per giorni per dare una mano. Siamo della Protezione civile, ma anche terremotati, eppure nessuno ha aiutato noi e nessuno ci ha ringraziato". Con un'età media molto elevata e meno di mille abitanti rimasti, Arquata del Tronto nel giro di un quarto di secolo rischierà sparire. L'unica speranza di rilancio sono i giovani, soprattutto quelli che hanno aderito all'iniziativa "Ask the dust - Chiedi alla polvere": "Faremo di tutto per non abbandonare Arquata - spiegano Vincenzo, Andrea ed Emanuele -, neppure con la testa, anche se qualcuno di noi dovesse andare via per lavoro. Il terremoto estremizzatutto, tira fuori la natura vera delle persone, nel bene e nel male. La politica si è comportata come pensavamo, tra le promesse di Renzi delle casette entro due mesi e i limiti dei nostri amministratori, furbi, ma solo più stupidi. Come sarà Arquata tra dieci anni? Esattamente come la vede adesso".

LE SCOSSE^DEL 2016 299 morti e 30 mila sfollati 24 AGOSTO 2016 In piena notte una violenta scossa di terremoto colpisce il centro Italia, in particolare le zone a cavallo tra Lazio, Umbria e Marche, Muoiono 299 persone, di cui 239 solo ad Amatrice, in provincia di Rieti. Gli altri Comuni con più vittime sono Accumoli (epicentro dei sisma, 11 morti) e Arquata del Tronto (51) * 26 OTTOBRE 2016 A quasi due mesi esatti dalla prima, si verifica una seconda, forte scossa, Stavoita l'epicentro è in provincia di Macerata e non ci sono morti. Alcuni piccoli paesi nelle Marche, come ad esempio Pescara del Tronto, vengono però praticamente rasi al suolo, Complessivamente, si contano tra i 30 e i 40 mila sfollati * UN ANNO DOPO La ricostruzione nelle zone terremotate procede a fatica. Alla fine del 2017 sono state consegnate 1.871 casette su 3.788 richieste, il 49% del totale; il governo aveva promesso di arrivare almeno all'85% entro Natale. Nelle Marche, la Regione più colpita per estensione e con il maggior numero di sfollati, la percentuale scende al 34%, per sole 675 Sae (Soluzioni abitative in emergenza) Il fornaio Stefano Cappelli è il numero 11 referente della Protezione civile ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), sopra la desolazione nella frazione di Pescara del Tronto -tit_org- Terremotati ancora in ginocchio Era meglio ricostruire tutto

Dal 2018 Sgravi fiscali per chi le stipula e per le ristrutturazioni antisismiche: un salvagente per i ritardi dell' intervento pubblico **Contratti anti-catastrofe: il nuovo business benedetto dallo Stato**

[Marco Maroni]

Dal 2018 Sgravifiscaliperchi le stipula e per le ristrutturazioni antisismiche: un salvagente per i ntardi dell' intervento pubblico Contrató anti-catastrofe: il nuovo business benedetto dallo Stato Milano Con la legge di Bilancio 2018 è arrivato lo sconto per chi sottoscrive polizze casa "catastrofali", vale a dire contro il rischio da alluvioni, terremoti, smottamenti e via dicendo. Dall'anno prossimo i premi versati diventeranno detraibili per il 19% nella dichiarazione dei redditi e sparisce l'imposta del 22,5%. Una vittoria per le assicurazioni, che da anni chiedono interventi su questo comparto e un'opportunità per i proprietari di case, anche se con qualche aspetto controverso. L'ITALIA ha un territorio vulnerabile. Tutta la dorsale appenninica, il Nordest e la Sicilia sono zone classificate dalla Protezione civile a rischio sismico alto o medio alto. Si tratta di oltre Smila Comuni su Smila, il 35% delle abitazioni italiane. Zone su cui, per altro, la cementificazione ci è andata con la mano pesante. Secondo una ricerca del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università dell'Aquila in collaborazione con il Wwf, nelle zone sismiche dell'Appennino le costruzioni sono triplicate in 40 anni, nonostante una popolazione in calo. Peggio ancora, in termini di estensione, per alluvioni e frane: secondo i dati Ispra - Presidenza del Consiglio è a rischio l'88% dei comuni italiani. Se si combinano questi dati con la scarsa cura dell'assetto idrogeologico, si comprende come in Italia a ogni evento catastrofico si contino, oltre alle vittime, costi altissimi per il patrimonio edilizio e per le casse pubbliche. Dal 1968 (Belice) le ricostruzioni a seguito dei terremoti sono costate 150 miliardi, 3 miliardi l'anno, escludendo gli eventi che hanno colpito Lazio, Umbria e Abruzzo nell'estate 2016 e all'inizio del 2017, con danni stimati in 12,9 miliardi solo per quanto riguarda le abitazioni private. L'intervento dello Stato non è stabilito da leggi o regolamenti ma si applica attraverso ordinanze di necessità, decreti che di volta in volta fissano l'entità dei risarcimenti, con tempi e modalità che hanno mostrato, oltre a episodi di corruzione a cui sono soggetti le commesse assegnate in emergenza, grandi inefficienze. Dal rapporto del Commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, pubblicato nel settembre scorso, risulta che le unità immobiliari coinvolte sono 342 mila; i 51 comuni terremotati hanno chiesto 3.699 "soluzioni abitative d'emergenza", ma al 2 ottobre le popolazioni di "casette" ne avevano ricevute solo 966. QUELLO della copertura dei rischi da catastrofe è un tasto su cui le assicurazioni battono da tempo, anche perché l'affare potrebbe valere 5-10 miliardi l'anno. Nel 2012 il governo Monti tentò d'introdurre la polizza obbligatoria. Ma la norma fu cancellata pochi giorni dopo, sommersa dalle proteste. Secondo le associazioni dei consumatori, la polizza obbligatoria non è accettabile perché esenta lo Stato dalla salvaguardia del territorio e perché rischia di diventare un business simile a quello della Rc auto, con costi fuori controllo. Gli sconti fiscali varati ora sono una soluzione meno radicale, ma che dovrebbe aumentare la platea di assicurati, scarsa seppur in crescita. "Per ora si tratta per lo più di estensioni delle coperture alle polizze casa 'danni e incendio' spiegano dall'Ania, l'associazione del settore - in totale sono circa 435 mila contratti, il 5% delle polizze sulle abitazioni. In valore assoluto coprono il 2% delle abitazioni private". Le polizze anti catastrofe offerte dalle principali compagnie, mediamente indennizzano tra il 50% e l'85% del danno. Sono parametriche al rischio, con valutazioni basate soprattutto sull'anno di costruzione dell'immobile e sulla zona. La spesa media è, secondo le rilevazioni dell'Ama, di 85 euro per abitazione l'anno, ma secondo una rapida ricognizione del Fatto sulle offerte on line, nelle zone ad alto rischio sismico il premio può I numeri 35% Delle abitazioni italiane rientrano nelle zone clas

sificate a rischio sismico dalla Protezione Civile 88% Dei comuni italiani è a rischio per quanto riguarda alluvioni e frane secondo i dati Ispra 12,9 Miliardi: danni stimati per le abitazioni private dal 1968, escludendo gli eventi di Lazio, Umbria e Abruzzo tra 2016 e 2017 La storiagoverno Monti tentò di rendere obbligatoria la polizza. Sopra: macerie ad Amatrice Ansa/LaPresse arrivare fino a 400 euro l'anno per una casa di 100 metri quadrati. L'Ania sostiene che l'assicurazione non va misurata solo in termini di assicurazione in sé. "Occorre considerare anche l'effetto indiretto. Ad

esempio Ã azione di ristrutturazione antisismica degli edifici allo scopo di contenere i premi". LA LEGGE di Bilancio 2018 ha anche prorogato il bonus per le ristrutturazioni antisismiche, introdotto per la prima volta nel 2013. Chi mette in sicurezza la casa in una zona ad alto rischio puÃ detrarre fino all'85% della spesa. E evidente che, per chi non ha grandi risorse, tra la polizza e la ristrutturazione, quest'ultima appare preferibile. RIPRODUZIONE RISERVATA IORnld Il valore annuo in euro a cui potrebbe arrivare questo mercato -tit_org-

**A 21 Un tir sulle auto in coda, esplode un ' autocisterna: sterminata una famiglia francese
Rogo in autostrada: 6 morti, 2 bimbi**

[Redazione]

21 Un tir sulle autocoda, esplode un'autocisterna: sterminata una famiglia francese Rogoautostrada: 6 morti, 2 bimbi del fuoco e della polizia stradale di Brescia e di Cremona. L'autostrada Torino-Brescia è stata chiusa fino a tarda sera. Interdetto ai veicoli anche il cavalcavia della strada provinciale che collega Montirone e Poncarale e sovrasta 1 21 proprio in quel punto: lo spaventoso rogo, secondo i tecnici, potrebbe aver messo a rischio la tenuta della struttura. È successo poco dopo le 14 di ieri nel territorio del Comune di Montirone. C'erastato unprimo, banale incidente, le auto procedevano lentamente in coda fino all'incredibile carambola. La stessa ricostruzione della dinamica è stata turf altro che banale. Solo dopo diverse ore, quando i vigili del fuoco sono riusciti ad aver ragione almeno in parte dell'incendio, la tragedia è apparsa in tuttala suagravit .L'au-Tn mezzo pesante piombato LJ sulle auto che procedevano lentamente ha trasformato in un inferno di fiamme un tratto dell'A21 tra Brescia Sud e Brescia centro,^ proprio sotto a un cavalcavia. E esplosa un'autocisterna che trasportava benzina bruciando una vettura, probabilmente unaKiacontargafrancese, con cinque persone a bordo, tr  adulti e due bambini che sono morti carbonizzati. La sesta vittima   l'autista macedone del camion che trasportava cereali e ha tamponato l'auto, l'ha "agganciata" e trascinata contro l'autocisterna carica di carburante, ferma pochi metri pi  avanti. SI   ALZATA un'impressionante colonna di fumo nero e denso, visibile anche a diversi chilometri di distanza. Le fiamme hanno reso particolarmente complicato il lavoro dei soccorritori, dei vigilidisastro ALLE 14.25 di ieri un camion ha tamponato un'auto e l'ha trascinata contro un'autocisterna carica di carburante, che ha preso fuoco. Morti i cinque occupanti dell'auto, tra cui due minori, e l'autista del camion Un'Inferno I vigili del fuoco al lavoro dopo l'incidente sull'AZI Ansa to era completamente distrutta, qualche particolare del telaio la identifica come una Kia e un pezzetto di targa rinvierebbe a un'immatricolazione in Francia. I corpi estratti dalle lamiere carbonizzate erano del tutto irriconoscibili. Non si esclude neppurecheiminoririmastiuccisipossano essere tr  e non due. Servir  l'esame del Dna per identificare compiutamente le vittime. L'UNICO rimasto illeso   l'autista del camion cisterna, un altoatesino: "Eravamo in movimento, sono stato tamponato e ho lasciato il tir in tempo", queste le sue prime parole agli investigatori della Polstrada che stanno ricostruendo l'incidente. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Travolta da un'onda mentre passeggia annega una turista

[Redazione]

Travolta da un'onda mentre passeggia Annega una turista La passeggiata a pochi passi dall'acqua, nonostante il vento forte e la mareggiata in corso. Mariangela Caligari, una turista di 55 anni, originaria di Belluno, è morta in mare, travolta ieri mattina a Marina di Praia, nel Salernitano, mentre era in giro sulla scogliera con altre tre persone. Con lei sono finite in acqua due dei compagni di passeggiata, mentre l'ultimo - riuscendo a resistere alla furia del vento e dell'acqua - ha dato l'allarme. E intervenuta, via mare, la Guardia costiera di Amalfi assistita, da terra, dai carabinieri. Per la donna, nonostante il tempestivo intervento dei sanitari, non c'è stato nulla da fare. Gli altri turisti sono stati trasferiti all'ospedale di Castiglione di Ravello. La signora Salvate dal mare altre due persone Disagi per vento e neve dal Piemonte alla Sardegna si trovava compagnia del marito, Carlo Talamini di 56 anni, e di un'altra coppia di amici, Nicoletta Bressa e Nicola Zeggio, entrambi di 57 anni. I quattro erano in tenuta da trekking quando sono stati recuperati. Lungo quel tratto costiero è presente il parapetto, ma spetterà alla Guardia costiera visionare le eventuali telecamere presenti in quell'area e appurare se vi fossero ben esposti tutti i cartelli indicano pericoli e divieti. RAFFICHE Il maltempo continua a colpire diverse zone del Paese. A Pretoro (Chieti), i vigili del fuoco hanno messo in salvo due famiglie che erano rimaste bloccate in auto a 2 mila metri di altitudine, per un'improvvisa bufera di vento e neve. Tra Napoli e Capri i traghetti sono rimasti fermi per ore a causa del mare grosso. Problemi ai collegamenti marittimi anche in Sardegna, sferzata da raffiche di maestrale fino a 125 km l'ora che sollevano onde alte 4-5 metri: bloccate le navi per la Corsica, forti ritardi per i traghetti da Genova e diretti a Porto Torres e Olbia. Pioggia e vento anche in Calabria, con neve sui rilievi, dalla Sua all'Aspromonte e al Pollino. In Piemonte il vento forte ha imposto la chiusura di alcuni impianti di risalita; raffiche fino a 170 km orari nel Parco del Gran Paradiso. Sul Monte Canin, nelle Alpi Giulie, la neve ha raggiunto i 3 metri; all'Aprica (Sondrio) i 2 metri e 20. Per gli esperti, nei prossimi giorni l'Italia verrà investita da intensi venti occidentali che determineranno tempo variabile nell'ambito di un contesto climatico piuttosto mite. Pioggia e neve toccheranno soprattutto le aree alpine oggi e domani: perturbazioni intense all'Epifania tra Nord e Centro. Il recupero del corpo della donna caduta in mare a Salerno ANSA -tit_org- Travolta da un'onda mentre passeggia annega una turista

Cisterna va a fuoco e fa strage sull'A21 sei morti a Brescia

[Redazione]

Cisterna va a fuoco e fa strage sull'A21 Sei morti a Brescia Tamponamento a catena, poi esplose il carico infiammabile: due bimbi tra le vittime. Traffico in tilt Pierluigi Spagnolo Una carambola tra i mezzi, provocata da un improvviso rallentamento dovuto ad un altro incidente. Un camion che trasporta cereali che tampona un'auto con targa francese, con cinque persone a bordo. L'utilitaria che finisce contro un'autocisterna che trasporta liquidi infiammabili. L'infruttuoso tentativo di franata, le lamiere che si accartocciano e poi la fiammata, quasi una bomba, che provoca un'immensa palla di fuoco. E poi quel fumo nerissimo, visibile a diversi chilometri di distanza. Alla fine si contano sei morti (il conducente del camion di cereali e i cinque corpi carbonizzati, estratti dai vigili del fuoco dal groviglio di lamiere bruciate, dopo ore di lavoro) sull'autostrada A21, nel tratto tra Brescia e Cremona, nel territorio di Montirone, a pochi chilometri dall'usata di Brescia Sud. Mez zi e corpi devastati dalle fiamme e irriconoscibili, anche a tarda sera. AUTISTA ILLESO L'unica persona rimasta illesa, tra tutti gli occupanti dei mezzi, è proprio l'autista della cisterna esplosa, un uomo di Bolzano. Eravamo in movimento, sono stato tamponato e ho lasciato il tir in tempo, ha raccontato agli inquirenti. Il tratto è stato chiuso in entrambe le direzioni (poi riaperto in serata, nella corsia opposta), per consentire il lavoro dei mezzi di soccorso. Ai vigili del fuoco è servita un'ora di lavoro per spegnere le fiamme. Alcune auto hanno tentato di allontanarsi dalla zona dell'incidente in retromarcia, creando ulteriore intralcio alla circolazione autostradale. PONTE A RISCHIO Il traffico è immediatamente andato in tilt, sulla rete collegata al luogo dell'incidente. Lo schianto e l'incendio sono avvenuti in prossimità del ponte 217, il cavalcavia della strada provinciale 24 che collega Montirone e Poncarale, avvolto a lungo dalle fiamme e chiuso in attesa di verificare l'agibilità. La tragedia si è verificata una ventina di minuti dopo le 14. Un piccolo tamponamento, dopo mezzogiorno, aveva già provocato un rallentamento e una coda. Proprio per questo il camion con i cereali avrebbe tamponato e sbalzato in avanti l'auto con targa francese, spingendola contro la cisterna che trasportava il liquido infiammabile. Lo scoppio è stato immediato, così come il diffondersi delle fiamme, che hanno avvolto completamente la coda del mezzo pesante e l'auto che era incastrata sotto. Nulla da fare per le cinque persone a bordo dell'auto, tre adulti e due bambini, i cui corpi carbonizzati sono stati estratti con difficoltà. L'INCHIESTA Sul luogo dell'incidente ieri sera anche gli uomini della Polizia scientifica da Milano e biologi esperti per effettuare prelievi sui resti carbonizzati, e risalire attraverso il dna alle loro identità. Stamattina è previsto il sopralluogo dei tecnici, per ricostruire l'esatta dinamica dello schianto mortale. Saranno tutti elementi utili nell'inchiesta aperta dalla procura di Brescia. RIPRODUZIONE RISERVATA Il rogo dopo lo scoppio della cisterna, sull'autostrada AZI ANSA -tit_org- Cisterna va a fuoco e fa strage sull'A21 sei morti a Brescia

EMERGENZA CONTINUA

La Capitale annega tra i rifiuti e aspetta il soccorso dell'Emilia

[Pa.ta]

La Capitale annega tra i rifiuti e aspetta il soccorso dell'Emilia L'accordo per lo smaltimento sarà a regime solo domani Roma Già prima delle festività natalizie la capitale si presentava drammaticamente sommersa dai rifiuti. E non solo nelle zone periferiche. Adesso, passato il Capodanno e nonostante la speciale task-force schierata dal Campidoglio per pulire le strade e le piazze di Roma che hanno ospitato le manifestazioni organizzate per festeggiare il Capodanno, i cassonetti sono più che mai straripanti, con i sacchetti dell'immondizia ammassati sui marciapiedi, tra scatoloni e materassi che i cittadini incivili si ostinano a gettare in strada accanto a rifiuti ingombranti di ogni genere. La cima lanciata dall'Emilia Romagna, che ha accettato di smaltire i rifiuti della capitale, non è bastata a superare l'emergenza perché l'accordo con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che prevede il trasferimento di 1 Smila tonnellate di immondizia nei termovalorizzatori di Parma, Modena e Granarolo, sarà a regime non prima di domani. Nel frattempo, dunque, i rifiuti continueranno ad accumularsi intorno ai cassonetti maleodoranti e per lo più danneggiati, piazzati su strade sempre più impresentabili. Prima del fine settimana, dunque, difficilmente l'Ama, cronicamente in sofferenza anche nella gestione dell'ordinaria amministrazione, riuscirà a recuperare i ritardi che si sono accumulati nei giorni di festa. E poi dalla prossima settimana si aggiungerà un ulteriore problema, quello del necessario smaltimento delle ferie dei dipendenti della municipalizzata ai quali erano state revocate durante il periodo natalizio e che potrebbe aggravare ulteriormente la situazione. Per il momento alla sindaca Virginia Raggi non rimane che sbandierare gli sforzi per far splendere il salotto buono della città, lì dove si sono svolti i festeggiamenti della notte di San Silvestro, dove sono stati impiegati 130 operatori e 90 mezzi per raccogliere oltre 60 tonnellate di rifiuti. Anche se altrove, in tantissimi quartieri, la situazione rimane critica e i romani sembrano ormai assuefatti a vivere nell'emergenza e a sopportare il fatto che l'amministrazione capitolina paghi, e neppure poco visto che il giochetto con l'Emilia Romagna costerà 100 milioni di euro, per far smaltire altrove i rifiuti che non siamo in grado di lavorare qui da noi. Anche a livello politico la questione rifiuti della capitale tiene alta la tensione, perché i Cinque Stelle non hanno digerito non solo le esternazioni sugli inefficienti che chiedono aiuto a chi è più efficiente dell'ex grillino sindaco di Parma Federico Pizzarotti, ma anche quelle del governatore emiliano Bonaccini che accettando quantità limitate e prestabilite di rifiuti romani ha insistito sulla necessità per Roma di adottare misure strutturali che impediscano il ricorso a territori virtuosi. Il presidente M5S della commissione capitolina Ambiente ha replicato duro su Facebook, riportando tutta la polemica, all'imbarazzo elettorale del Pd, colmati da una grande operazione mediatica tesa a mistificare la realtà. Ieri, intanto, il Campidoglio ha siglato un accordo con i sindacati dell'Ama, coi cui si impegna a mantenere totalmente pubblico il servizio di raccolta dei rifiuti scongiurando così il rischio di un disastro so sciopero della raccolta. **CRITICITÀ** Una città allo sbando si è presentata ai turisti che hanno visitato Roma durante le feste, con i cassonetti pieni di immondizia e i rifiuti, anche ingombranti, abbandonati in strada -tit_org- La Capitale annega tra i rifiuti e aspetta il soccorso dell'Emilia

INCIDENTE A BRESCIA SULLA A21 INCIDENTE SULLA A 21 ALL'ALTEZZA DI BRESCIA

L'inferno in autostrada: cisterna a fuoco, 6 morti = Scoppia l'inferno in autostrada Cisterna in fiamme fa sei morti

[Diana Alfieri]

A A21 L'inferno in autostrada: cisterna a fuoco, 6 morti Diana Alfieri a pagina 15 Un tamponamento con autocisterna ha scatenato l'inferno tra le auto. È successo nella giornata di ieri sull'autostrada A21, Torino-Brescia, nel comune di Montirone, all'altezza del ponte 217, nel tratto compreso tra lo svincolo Brescia Sud e Brescia Centro. Le vittime sono sei, tra cui due bambini. A 21 DI Scoppia l'inferno in autostrada Cisterna in fiamme fa sei morti Un camion ha urtato un'auto che si è schiantata contro il mezzo pesante. Tra le vittime ci sono anche due bambini Diana Alfieri

Un tamponamento in autostrada, un incidente che poteva sembrare banale, ma che giro di pochi istanti ha scatenato l'inferno tra le auto in coda. Terrore e morte hanno funestato la giornata di ieri sull'autostrada A21, Torino-Brescia, nel comune di Montirone, all'altezza del ponte 217, nel tratto compreso tra lo svincolo Brescia Sud e Brescia Centro. Le vittime sono sei, tra cui due bambini. Ancora da chiarire l'esatta dinamica del tremendo incidente, avvenuto intorno alle tre del pomeriggio, e che ha paralizzato il traffico non solo nel Bresciano. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata raccapricciante. Fuoco, camion e auto che bruciavano, lamiere stritolate e sciolte da un calore infernale. Mentre una tetra colonna di fumo nero si alzava in cielo, visibile a chilometri di distanza, macabro segnale di una tragedia ormai compiuta. Un camion cisterna, carico di sostanze infiammabili era in fiamme. L'autista è morto carbonizzato, così come i cinque occupanti della vettura che lo aveva tamponato colpita a sua volta - almeno a quanto sembra - da un Tir che trasportava cereali. Questa la prima parziale ricostruzione fatta dalla polizia Stradale. Secondo le testimonianze, un camion avrebbe violentemente tamponato la macchina con targa francese ferma in coda. L'auto sarebbe quindi andata a schiantarsi contro l'autocisterna che si è incendiata all'istante. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo, il dramma è apparso in tutta la sua gravità mentre gli agenti della polizia stradale di Brescia e di Cremona bloccavano il traffico in entrambe le direzioni. Tra l'altro sembra che un'ora prima lungo la direzione opposta si fosse verificato un altro incidente e che proprio per questo il tratto - gestito da Autostrade Centro Padane Spa - fosse stato bloccato in modo da permettere l'intervento dei soccorritori. Ignota per ora l'identità delle vittime, i cui corpi risultavano irriconoscibili. Ma che sull'auto, andata completamente distrutta dalle fiamme, viaggiassero almeno due bambini purtroppo sembra confermato. Le immagini e i tristi resti sull'asfalto lasciano intendere che sia quasi un miracolo che le vittime di tanto orrore non siano state di più. L'autostrada è stata chiusa per tutta la notte e solo oggi, alla luce tecnici e polizia effettueranno un sopralluogo per ricostruire con maggiore precisione la dinamica dell'incidente. ROGO Cuel che resta di uno dei veicoli coinvolti nell'incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla A21, dove in seguito a un tamponamento un'autocisterna ha preso fuoco causando la morte di sei persone Tra queste anche due bambini E Polizia e pompieri sul posto: viabilità interrotta almeno per tutta la notte - tit_org- L'inferno in autostrada: cisterna a fuoco, 6 morti - Scoppia l'inferno in autostrada Cisterna in fiamme fa sei morti

DUE VENTENNI

Morti intossicati dal fumo nella notte di Capodanno

[Redazione]

H Le vacanze di Capodanno sono finite in tragedia per un gruppo di ragazzi che si trovava in una casa di Ferrara di Monte Baldo, in provincia di Verona. Due giovani di 20 e 25 anni sono deceduti dopo aver usato un braciere per riscaldare l'abitazione. Le vittime sono Luca Bortolaso, nato a Soave (Verona) e residente a Lonigo (Vicenza), e Alex Ferrari di Arzignano (Vicenza). Con loro c'erano anche due ragazze che sono rimaste intossicate ma senza essere in pericolo di vita. Appena ricevuto l'allarme, sono intervenuti rapidamente i carabinieri, i pompieri e il personale medico. Ma per i due ventenni purtroppo non c'è stato nulla da fare. Le due ragazze invece sono state soccorse e se la caveranno. Adesso i vigili del fuoco stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto all'interno della casa. Le ragazze hanno raccontato che tutto il gruppo era andato a letto verso le 4 del mattino. Le vittime occupavano una cameretta molto piccola. Le temperature nella notte erano scese molto e i due ventunenni avevano riempito di braci un secchio mettendolo al centro della stanza nel tentativo di riscaldare l'ambiente. Poi si sono addormentati senza accorgersi che la stanza si stava riempiendo di monossido di carbonio. Il forte odore di fumo proveniente dalla cameretta ha risvegliato le due ragazze, che si sono alzate e sono andate a controllare la camera vicina. Ma era ormai troppo tardi per poter salvare i due uomini. I due avevano acceso un braciere per riscaldare il locale. Salve due ragazze -tit_org-

Abbandonati dallo Stato

Il piccolo Edoardo, orfano di Rigopiano, lasciato solo; le salme di 4 italiani morti in Venezuela ancora in fondo al mare dopo 10 anni. I parenti accusano

[Igor Traboni]

DUE TRAGEDIE E LA STESSA ASSURDA LATITANZA DA PARTE DELLE ISTITUZIONI Il piccolo Edoardo, orfano di Rigopiano, lasciato solo; le salme di 4 itaamortiVenezuela ancora in fondo al mare dopo 10 anni. I parenti accusano di Igor Traboni Non solo si sentono abbandonati dallo Stato ma, il che forse è anche peggio, traditi dalle istituzioni e dai loro rappresentanti, capaci solo di promettere e poi, una volta spenti i riflettori della cronaca, del tutto assenti. Sono i parenti delle vittime di due tragedie che hanno scosso non poco gli italiani: una ancora così vicina nel tempo, ovvero la tragedia di Rigopiano e dell'hotel travolto da una valanga con tutti gli strascichi giudiziari ancora in corso che la vicenda sta conoscendo, e l'altra - quella di un'intera famiglia véneta inghiottita dall'Oceano inVenezuela con il piccolo aereo sul quale viaggiavano accaduta esattamente dieci anni fa, con una tristezza ancora più cupa su questo anniversario, come diremo tra poco. Partiamo da Bigopiano dove, in quel terribile 18 gennaio di un anno fa, persero la vita, assieme ad altre 27 persone, anche i genitori di Edoardo Di Carlo, un bambino che oggi ha 10 anni e che invece riuscì per fortuna a sopravvivere. Il piccolo da allora è dunque orfano e al suo sostentamento stanno provvedendo alcuni parenti, assieme alla generosità di altre persone, mentre lo Stato è latitante, come ha denunciato al quotidiano la Repubblica una zia di Edoardo: "Lo Stato ci ha abbandonato. Ci aspettavamo un aiuto, ma per lui solo donazioni da privati. Stiamo provvedendo a Edoardo e ai suoi fratelli Riccardo e Pieigiovanni con le forze delle nostre famiglie, ma economicamente possiamo contare solo sulle donazione dei privati", ha aggiunto la signora Simona, facendo riferimento anche agli altri due orfani, che ora stanno cercando di riportare in auge l'attività del padre morto al Rigopiano, pizzaiolo di professione. "Mi aspettavo un aiuto dallo Stato, una cifra forfait per ricominciare e colmare i debiti in sospeso. Questi ragazzi sono rimasti senza genitori, dobbiamo garantire loro un futuro: Edoardo è minorenni, Riccardo va all'università. Piergiovanni alle superiori. La verità è chesentiamo abbandonati dallo Stato", conclude Simona Di Carlo. E la stessa amarezza la troviamo a qualche centinaio di chilometri di distanza, a Noale, nel Trevigiano: qui vivevano Paolo Durante, la moglie Bruna e i figli Emma e Sofia, tutti morto neU'incidente aereo di Los Roques, il 4 gennaio del 2008. La famiglia si trovava in vacanza in Venezuela e con un piccolo aereo stava raggiungendo proprio l'isola di Los Roques, quando il velivolo si inabissò, forse per un guasto al motore. Inutili le ricerche andate avanti per giorni e solo qualche tempo dopo venne ritrovato il corpo del copilota, a circa 300 km dal luogo dell'incidente. L'aereo, invece, è stato localizzato addirittura 5 anni dopo, nel mare a circa 1000 metri di profondità. E lì probabilmente giacciono ancora i corpi della figlia, del genero e delle due nipotine che Remolo Guemieri vorrebbe venissero recuperati. Distrutto dal dolore e con il solo conforto di poter finalmente piegare i propri cari davanti ad una tomba, Guernieri ha avuto vari incontri con rappresentanti istituzionali, anche al ministero, e ha inviato pure una lettera al presidente Sergio Mattarella e al premier Paolo Gentiloni, perorando il recupero del velivolo, ma finora nulla si è mosso "Lo Stato non fa nulla - ha dichiarato dal canto suo Alessia Durante, sorella di Paolo, al quotidiano "D Gazzettino di Treviso" - Spende l'ira di Dio per restituire le salme dei migranti, ma per gli italiani niente".

-tit_org-

ESPLODE AUTOCISTERNA, 6 MORTI**Inferno sull'A21 = Inferno in autostrada: sei morti**

Fruch a pag. 4 Tra le vittime anche due bambini. Un camion avrebbe tamponato un'autovettura, su cui viaggiava una famiglia che, a sua volta, avrebbe urtato una cisterna di liquidi infiammabili

[Barbara Fruch]

È un inferno in autostrada: sei morti. Tra le vittime anche due bambini. Un camion avrebbe tamponato un'autovettura, su cui viaggiava una famiglia che, a sua volta, avrebbe urtato una cisterna di liquidi infiammabili. Sei morti, tra cui due bambini. È questo il drammatico bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio lungo l'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia, all'altezza di Monthone, a pochi chilometri di distanza dall'uscita di Brescia Sud. Coinvolti, oltre ad un'auto, due mezzi pesanti, tra cui un camion con cisterna che ha preso fuoco. Secondo quanto riferito dai Vigili del fuoco bresciani si suppone che l'incidente più grave sia avvenuto seguito a un tamponamento verificatosi nella coda creata da un incidente precedente. L'autostrada era stata infatti chiusa per permettere l'intervento dei soccorsi. Da una prima ricostruzione un camion che trasportava cereali avrebbe tamponato una autovettura privata con targa francese, su cui viaggiava una famiglia di cinque persone (tra cui i due bimbi) in coda sulla A21 per il precedente incidente, che, a sua volta, avrebbe urtato la cisterna di liquidi infiammabili del secondo tir. Ciò ha innescato l'esplosione e l'incendio. Le cinque persone in auto con targa francese e l'uomo a bordo del camion di cereali erano già morti al momento dell'arrivo dei soccorritori, mentre chi era al volante dell'autocisterna è stato l'unico a salvarsi scendendo dal proprio mezzo dopo aver visto le fiamme alzarsi. Non è comunque ancora chiaro se l'auto abbia tamponato l'autocisterna e poi sia stata tamponata dal camion di cereali o se invece è stato direttamente il secondo mezzo pesante a travolgere la vettura ferma in coda sulla quale viaggiavano le cinque persone morte carbonizzate, tra cui tre adulti e due bambini. Dal luogo dell'incidente si è alzata una fitta nube di fumo nero e denso, che ha reso particolarmente complesso l'intervento dei soccorritori. Anche i Vigili del fuoco confermano che tra le vittime, tutte morte carbonizzate, ci sono dei bambini. Il tratto fra l'uscita di Brescia Centro e quella di Manerbio è stato chiuso in entrambe le direzioni. Sul posto oltre al personale del 118 (intervenuto con elisoccorso e tre ambulanze) anche i vigili del fuoco e la Polizia, sul luogo anche gli uomini della Polizia Scientifica da Milano e biologi esperti per effettuare dei prelievi sui resti delle persone carbonizzate e risalire attraverso il Dna alla loro identità. Oggi sarà effettuato il sopralluogo dei tecnici per ricostruire l'esatta dinamica dello schianto. Un cavalcavia (si tratterebbe del ponte 217) tra Montirone e Poncarale lungo la Sp24, è stato chiuso. -tit_org- Inferno sull'A21 - Inferno in autostrada: sei morti

Travolta da un'onda: annega turista

L'incidente mentre la donna stava camminando lungo la passeggiata con amici

[Carlotta Bravo]

COSTIERA AMALFITANA Travolta da un'onda: annega turisti L'incidente mentre la donna stava camminando lungo la passeggiata con amici Una passeggiata in riva al mare si è trasformata in un'orribile tragedia nella Costiera Amalfitana. Una donna di 55 anni di Belluno è morta ieri mattina nel Salernitano dopo essere stata travolta da un'onda. Il fatto è accaduto a Praiano: il gruppo di quattro persone, tra cui la vittima, stava percorrendo la suggestiva passeggiata, quasi a pelo d'acqua, che collega la Praia con uno dei caratteristici ristoranti della costa. In questi giorni il forte vento in Campania ha agitato il mare. Un'onda molto alta, intorno alle 11.30, li ha inghiottiti facendo cadere in acqua tre persone, due donne e un uomo. Il quarto, riuscendo a resistere alla furia marina, ha lanciato l'allarme. Sul posto, oltre ai sanitari, sono intervenuti gli uomini della Guardia Costiera e i carabinieri. Per la 55enne, nonostante il tempestivo intervento dei sanitari, non c'è stato nulla da fare: la donna è morta per annegamento. Gli altri sono stati trasferiti all'ospedale di Castiglione di Ravello. Al momento del salvataggio i tre sono stati ascoltati per una prima ricostruzione dell'accaduto. Non è la prima volta che a Praiano una donna muore dopo essere stata trascinata in mare da un'onda. Il 25 gennaio del 2009, Manuela Castaido, 37enne di Mogadiscio e residente a Napoli, fu travolta da un'onda mentre passeggiava in spiaggia con un uomo che era in sua compagnia. Fu ripescata a circa 40 metri dalla costa dalla motovedetta della Capitaneria di Porto di Salerno. La Castaido aveva pranzato con un amico in un ristorante vicino alla spiaggia e, al momento dell'incidente, i due stavano facendo una passeggiata. "È una tragedia che lascia colpiti, soprattutto per la dinamica", dice all'Agf il sindaco di Praiano, Giovanni Di Martino, riferendosi alla morte della turista veneta. "In questo momento - aggiunge il primo cittadino - esprimo il cordoglio mio e dell'Amministrazione comunale verso le persone che hanno vissuto questa tragica esperienza. Abbiamo detto ai familiari della vittima che, in questa fase di emergenza, possono contare su di noi". Sulla questione sicurezza del litorale, il sindaco sottolinea che "il buonsenso vorrebbe che non si frequentassero litorali a pelo d'acqua durante un moto ondoso così importante. Siamo profondamente dispiaciuti" conclude. Carlotta Bravo -tit_org- Travolta da un'onda: annega turista

A Spinetoli, paese di 7000 abitanti nelle Marche

Incendiato il palazzo destinato ai migranti

Approfittando di Capodanno, ignoti devastano l'edificio che doveva ospitare decine di stranieri. In 400 avevano sfilato contro gli arrivi

[Alessandro Gonzato]

A Spinetoli, paese di 7000 abitanti nelle Marche Approfittando di Capodanno, ignoti devastano l'edificio che doveva ospitare decine di stranieri, in 400 avevano sfilato contro gli arrivi...: ALESSANDRO GONZATO Dai balconi e dalle finestre di alcune case vicine pendono ancora degli striscioni contro l'arrivo dei migranti: Stop business accoglienza si legge su uno di questi. No immigrazione di massa c'è scritto su un lenzuolo bianco. E ancora: Diamo sicurezza ai nostri figli. Sui muri estemi della palazzina sfitta di via Tevere, a Spinetoli (in provincia di Ascoli Piceno), andata parzialmente a fuoco nella notte di Capodanno, c'è un'impressionante scia nera. Lo stabile, che si trova in una zona residenziale, ha riportato danni gravissimi. Dentro, in tutti e tre i piani, non è rimasto quasi nulla, e soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse alle abitazioni vicine. L'edificio, al centro di forti polemiche, in un primo momento avrebbe dovuto ospitare trentasette richiedenti asilo. Poi, dopo le proteste di parte della cittadinanza scesa strada a no vembre con in testa il sindaco del Pd Alessandro Luciani, la Prefettura per tentare di calmare gli animi aveva annunciato che nello stabile sarebbero stati accolti solo i minorenni stranieri non accompagnati. Ciò però non è bastato a rasserenare il clima in questo paesino di settemila abitanti al confine tra le Marche e l'Abruzzo e così, non appena le forze dell'ordine sono arrivate sul luogo del rogo, anche per la presenza di forti elementi indiziari hanno avuto subito l'impressione che le fiamme fossero state appiccate volontariamente. Ieri è arrivata la conferma: sopra ai letti delle stanze che avrebbero dovuto ospitare gli stranieri sono state trovate tracce di "diavolina", una delle pastiglie più vendute per l'accensione di camini e griglie. La Procura di Ascoli Piceno, dopo il sopralluogo di pm e carabinieri, ha quindi aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per incendio doloso aggravato dall'odio razziale. Alcuni testimoni avrebbero visto allontanarsi di corsa due persone mentre l'edificio era in fiamme. Gli investigatori stanno analizzando i filmati delle telecamere di sicurezza dei negozi del paese per cercare riscontri. Due mesi fa a Spinetoli 400 cittadini avevano manifestato contro l'arrivo degli immigrati. A questa marcia contro l'accoglienza dei richiedenti asilo, capeggiata da un comitato di residenti ai quali si erano aggregati diversi esponenti di CasaPound e della Lega, aveva partecipato anche il sindaco Dem, bersagliato inevitabilmente da molte critiche da parte dei suoi compagni di partito. Luciani, tacciato di razzismo e accusato di essere la mente della protesta, aveva respinto le accuse al mittente: Non sono intollerante aveva replicato. Sono solo contrario all'immigrazione di massa, quella legata al business dei migranti. Il paradosso è che il sindaco di Spinetoli, a fine manifestazione, era anche stato duramente criticato dai militanti di CasaPound, che lo avevano accusato di mostrarsi contrario all'immigrazione solo per ingraziarsi i cittadini...: LA VICENDA I CORTEI DI PROTESTA Contro l'arrivo degli stranieri nei mesi scorsi erano insorti molti residenti, che avevano organizzato cortei e manifestazioni di protesta. L'ASSE PD-CASAPOUND Contro gli immigrati pure il sindaco di Spinetoli Alessandro Luciani (Pd) che è sceso in piazza con CasaPound contro l'immigrazione incontrollata. A sinistra, una ronda per le strade di Spinetoli. Da mesi il tema migranti e sicurezza preoccupa gli abitanti del Comune in provincia di Ascoli Piceno. In alto, la fotografia del palazzo con i segni ben visibili dell'incendio pubblicata su ilrestodelcarlino.it -tit_org-

Una distrazione al volante distrugge un'intera famiglia

Tir tampona una macchina in coda, che a sua volta urta una cisterna Nel rogo muoiono il camionista macedone e i 5 dell'auto, tra cui 2 bimbi

[Nn]

L'inferno lungo A21 Una distrazione al volante distrugge un'intera famiglia Tir tampona una macchina in coda, che a sua volta urta una cisterna Nel rogo muoiono il camionista macedone e i 5 dell'auto, tra cui 2 bimbi; i:ausEpre SPATOLA Un boato sordo. Vetri in frantumi e poi le fiamme ad avvolgere l'aria rendendola irrespirabile per chilometri. Sulla A21, lungo l'autostrada che collega Torino e Brescia nel tratto tra Montirone e Poncarale, ieri pomeriggio l'inferno è esploso tra le sagome incandescenti di un tir e un'automobile che, dopo essersi tamponati, hanno fatto esplodere una autocisterna ferma in coda per un precedente incidente. Tra le fiamme sono morte carbonizzate sei persone, tra cui due bambini. La tragedia si è verificata nel primo pomeriggio di ieri a Brescia, nel tratto di A21 tra il casello di Brescia centro e quello di Manerbio. L'esatta dinamica dell'accaduto sarà ricostruita solo oggi, mentre sull'epilogo non ci sono dubbi: una intera famiglia spazzata via forse dalla disattenzione di un camionista (morto pure lui). Stando a una prima ricostruzione, ancora tutta da verificare, poco prima delle 14 la vettura era in coda sulla A21 per un precedente incidente avvenuto alle 12.30. Si trattava del secondo sinistro della mattinata. L'auto, secondo i vigili del fuoco e la Polizia stradale di Brescia e Cremona, sarebbe rimasta incastrata tra due mezzi pesanti prendendo fuoco. Non è chiaro ne confermato se sia stato il conducente del tir carico di sabbia a non accorgersi della lunga fila davanti a lui e a tamponare a forte velocità l'auto francese, a sua volta finita contro la cisterna di liquido infiammabile, o se sia stata la vettura a tamponare per prima il tir con il combustibile venendo poi travolta dal secondo camion. Sta di fatto che dopo lo scontro le fiamme hanno divorato tutto ciò che hanno trovato, avvolgendo anche il ponte della strada provinciale chiuso fino alle verifiche del personale competente. La vettura, forse una Kia, è andata completamente distrutta nel rogo, ridotta a carcassa sotto il peso del tir, egualmente distrutto. L'autostrada è stata chiusa tutta notte per consentire a uomini e mezzi di soccorso di operare. Solo questa mattina con la luce i tecnici potranno effettuare rilievi e sopralluoghi per raccogliere elementi utili all'inchiesta aperta dalla Procura di Brescia. Il terribile incidente è avvenuto in un tratto autostradale a due corsie esattamente sotto il ponte della strada provinciale 24 che collega Poncarale a Manerbio e che è stato dichiarato inagibile dopo essere stato raggiunto dalle fiamme che hanno avvolto i mezzi coinvolti. Le cinque persone in auto e l'uomo a bordo del camion di cereali (un macedone assunto da una ditta piemontese) erano già morti al momento dell'arrivo dei soccorritori, mentre chi era al volante dell'autocisterna (originario di Bolzano) si è salvato scendendo dal proprio mezzo dopo aver visto le prime fiamme. Eravamo in movimento, sono stato tamponato e ho lasciato il tir in tempo, ha raccontato agli inquirenti l'unico superstite dell'incidente. Quando ho visto le fiamme - ha spiegato - sono uscito dalla cabina ma non ho visto chi, tra l'auto e l'altro camion, mi avesse tamponato per prima. La Procura di Brescia, con il pm Roberta Panico, lo sentirà oggi. Ieri sera sul luogo dell'incidente sono arrivati gli uomini della Polizia Scientifica da Milano e biologi esperti per effettuare prelievi sui resti delle cinque persone carbonizzate nell'auto e risalire così attraverso il Dna alla loro identità cancellata dall'inferno della A21. Le immagini del rogo diffuse dai vigili del fuoco -tit_org- Una distrazione al volante distrugge un'intera famiglia

Sei vittime in autostrada Brescia

Inferno di fuoco sulla Torino-Brescia muore carbonizzata famiglia francese = Inferno in autostrada famiglia sterminata nel rogo della cisterna

DE RICCARDIS e PISA, pagina 21

[Sandro De Riccardis Massimo Pisa]

Sei inferno di fuoco sulla Torino-Brescia muore carbonizzata famiglia francese DE RICCARDIS e PISA, pagina 21
Brescia Inferno in autostrada famiglia sterminata nel rogo della cisterna Le vittime: tre adulti e due bambini su un'auto con targa francese Morto anche l'autista del camion che ha innescato il tamponamento Dai nostri inviati SANDRO DE RICCARDIS MASSIMO PISA MONTIRONE (BRESCIA) Tutto è nero qui, e puzza di gasolio bruciato. Sembrava scoppiata una raffineria, mormora un vigile del fuoco prima di tornare in caserma, mentre altri collegli gli danno il cambio in questo pietoso lavoro di segheria, di sezionamento dei resti di una Kia con brandelli di targa francese. Cercano un numero di telaio, un'identità in cifre da comunicare alle autorità diplomatiche, della carcassa dell'auto e quindi dei nomi dei cinque poveri occupanti, verosimilmente una famiglia in vacanza che in un tamponamento a catena sull'Adi ha trovato la fine. Dovrebbero essere tre adulti e due bambini - spiegano i poliziotti della Stradale - ma questo lo deduciamo dai resti, e lei capirà bene in che condizioni li abbiamo trovati. C'è un sesto morto, un camionista macedone dipendente di una ditta piemontese: trasportava cereali, si era fatta tutta la Torino-Brescia ed era quasi arrivato al raccordo con 1 4. L'esplosione della cisterna di carburante partita dal primo camion di questa assurda carambola ha investito anche lui e il suo telonato e l'ipotesi che sia stato proprio l'ultimo camionista a provocare il disastro, tamponando prima la Kia e poi schiacciandola e trasformandola in detonatore, è la più accreditata. Ma non basterà una notte di rilievi, coi poliziotti del Gabinetto regionale della Scientifica arrivati in serata da Milano, seguiranno perizie e relazioni per stabilire se ci sono responsabilità per questi sei cadaveri, e a chi attribuirle. L'inferno di gasolio ha un prologo, un paio d'ore prima e tre chilometri più avanti. Le due corsie della Torino-Brescia, nel primo giorno lavorativo dell'anno, sono fitte di furgoni e tir che dalla Bassa padana risalgono verso il Nordest e il Brennero. È in questo traffico che, a mezzogiorno e mezzo, lo schianto tra due autoarticolati in direzione nord provoca tre feriti e blocca l'intera circolazione in entrambe le direzioni per più di un'ora: il camionista che ha tamponato il secondo mezzo è rimasto incastrato nella cabina accartocciata, poco prima del casello di Brescia Sud, e oltre alle ambulanze e alle automatiche serve l'elicottero per trasportare l'autotrasportatore agli Spedali Civili del capoluogo. Due colonne di mezzi bloccati cominciano appena a ripartire quando, sono le 14,20, sotto al cavalcavia della provinciale che porta a Manerbio succede l'irreparabile. L'unico a rendersi conto, e a reagire d'istinto, scappando a piedi dall'abitacolo sulla corsia d'emergenza, è il camionista bolzanino che sta trasportando il gasolio. Ho lasciato il Tir in tempo. Questione di secondi. Poi è un serpente di fuoco, che inghiotte i cinque passeggeri della Kia, divora il secondo camion. Il fumo scuro sale e avvolge il cavalcavia, sfiorando un paio di automobilisti che nemmeno si rendono conto di quello che hanno scampato. Giù non c'è già più nulla da fare. I mezzi dei vigili del fuoco ci mettono pochissimo a raggiungere lo schianto, lavorano fino a metà pomeriggio sulle fiamme, e quando la schiuma e il getto degli idranti le vincono, le proporzioni del dramma si spalancano davanti agli occhi dei soccorritori, dei poliziotti, dei lettighieri. Le intuiscono da mezza provincia di Brescia, da dove quel pennacchio funereo viene visto un po' ovunque, dalle fabbrichette dei dintorni, dai laghetti dei pescatori e dalle migliaia di incolonnati che assistono al blocco di tutto, prima senza sapere, poi via via aggiornati dal tarn tarn e dai primi video postati dai testimoni sui social network. Ero a circa duecento metri - racconta Alessio, uno dei tanti sfiorati dalla carambola - e non si vedeva più nulla, si sono rischiesti altri tamponamenti perché la gente togli

ieva gli occhi dalla strada. Per fortuna ero a distanza. Per svuotare la carreggiata parte una complicatissima operazione di inversioni di marcia, un bypass per farle uscire contromano allo svincolo di Manerbio. Sull'asfalto restano solo i mezzi di soccorso con le fotoelettriche a illuminare le lamiere divorate. La procura di Brescia ha aperto

un fascicolo per omicidio colposo plurimo, per il momento a carico di ignoti, in attesa di capirne dinamiche e cause. Nella foto grande, la cisterna in fiamme. Qui sopra, il tratto dove è avvenuto l'incidente. Sotto, le carcasse dei mezzi bruciati nel rogo -tit_org- Inferno di fuoco sulla Torino-Brescia muore carbonizzata famiglia francese - Inferno in autostrada famiglia sterminata nel roso della cisterna

A GENOVA SITUAZIONE AL LIMITE A SAN MARTINO E VILLA SCASSI

Qui è un assalto continuo, il sovraffollamento è una regola

[Pablo Calzeroni]

A GENOVA SITUAZIONE AL LIMITE A SAN MARTINO E VILLA SCASSI Personale in difficoltà: Abbiate pazienza. E chi può torni a casa ILREPORTAGE PABLO CALZERONI GENOVA. Ambulanze bloccate davanti al pronto soccorso del San Martino. Pazienti stesi sulle barelle, stipate in ogni posto possibile, anche nel corridoio di accesso alle salette di visita del piano terra. È come una guerra, ma questa non è emergenza - dice un operatore sanitario scuotendo la testa - Il sovraffollamento ormai è la regola. Ma oggi non è un giorno come gli altri. È il due di gennaio, epilogo di un periodo di feste durante il quale gli ambulatori dei medici di famiglia sono rimasti chiusi. Ed è forse la giornata più lunga per i dipartimenti di emergenza di tutta la città, presi d'assalto da centinaia di persone. La tensione è alle stelle, soprattutto nelle sale di attesa dove i malati con i codici di intervento meno urgenti - i cosiddetti codici "verdi" - aspettano il loro turno. Gli occhi sono puntati sui display che mostrano le liste dei pazienti in attesa di visita. Una scritta rossa lascia ben poche speranze: Emergenze in corso. Le attese si prolungano. Intorno a mezzogiorno il tabellone digitale indica quattro pazienti gravi, i codici "rossi". Sono arrivati tutti insieme e visitati nello stesso momento, decine di codici gialli e un esercito di verdi. Al Galliera sono addirittura sette. Chi è meno grave deve attendere: Mi hanno assegnato un codice giallo - dice Giorgi o Tazzer, un paziente in attesa su una barella nel corridoio del pronto soccorso del San Martino - E dopo due ore non mi hanno ancora visitato. Non so più che cosa pensare. Qualcuno si rivolge alla polizia. La figlia di un paziente che ha subito un trapianto di rene pretende attenzione: Visitate mio padre subito anche se ha un codice verde. L'uomo, seduto su una sedia a rotelle in mezzo al caos generale, è spossato. La direzione sanitaria ribadisce che l'assegnazione del codice è stata eseguita correttamente: Il quadro clinico non necessitava di un altro codice di priorità. Non è l'unico caso in cui parenti o pazienti hanno minacciato di rivolgersi ai carabinieri o ai poliziotti, anche perché, a detta degli stessi vertici dell'ospedale San Martino, le attese per i pazienti con codice verde si sono protratte anche per 6 ore ed è capitato che qualche persona, dopo la visita, sia rimasta su un lettino mobile in corsia anche per 24 ore. Signora, se le hanno dato un codice bianco (quello di bassa priorità, ndr) le consiglio di andare a casa e di tornare qui domani, dice un operatore sanitario a una donna che ha appena varcato la soglia del triage, la zona dove vengono assegnati i codici di intervento. Il grande superafflusso di pazienti è iniziato di mattina presto, nonostante, nei giorni scorsi, le direzioni sanitarie dei tre più importanti ospedali della città avessero fatto i salti mortali per dimettere il maggior numero di pazienti e liberare così letti. Nel giro di poche ore il massiccio afflusso di ambulanze ha intasato il San Martino, il Galliera e il Villa Scassi. Alle 11, nella sala di attesa principale dell'ospedale di Carignano, davanti al triage, erano in coda almeno 9 persone e tutti gli spazi disponibili all'interno dell'area di visita erano stipati di pazienti. Al Villa Scassi non è andata meglio: 11 rischio è quello di rimanere in un letto mobile al piano terra per uno o due giorni, dice il parente di un paziente. Sono gli stessi operatori dell'ospedale a dircelo. Come a dire: Armatevi di pazienza. Qualcuno l'ha persa e non da un'ora: Da ieri mattina aspettavo la guardia medica. Alle 17 non era ancora arrivata. Allora ho chiamato i carabinieri e solo dopo quella telefonata mia madre è stata visitata. Adesso sono qui con lei, al San Martino. E aspetto ancora. Ma nessuno inveisce contro i medici e gli infermieri: Loro fanno quel che possono - dice la figlia di una paziente al primo piano - Curano tutti e nessuno viene lasciato indietro. Dalle 21 alle 4 del mattino mia madre è rimasta al piano terra, su una barella. E ora è qui, sempre su una barella, in mezzo al corridoio, protetta solo da una tendina mobile. Questa è la vergogna, non il lavoro del personale. Quando l'exasperazione supera un certo limite i medici intervengono per sedare gli animi: Ci sono delle urgenze in corso e i pazienti più gravi passano prima. Per cortesia, cercate di avere pazienza. Una parola. calzerroni@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI SALTARE LA FILA Per cortesia, visitate mio padre subito anche se è un codice verde FIGLIA DI UN PAZIENTE; ospedale San Martino -tit_org-

ANSA

Nube di fuoco in autostrada sei morti = Brescia, inferno sulla A21 A fuoco un'autocisterna tra i 6 morti due bambini

L'inviato POLETTI e SASSO >> 9 Vittime l'autista del tir e una famiglia francese

[Fabio Poletti]

BRESCIA, CISTERNA SI INCENDIA. DUE BIMBI TRA LE VITTIME Il rogo sulla A21 provocato dall'incendio di una cisterna. Tra le vittime dell'incidente ci sono anche due bambini inviato POLETTI e SASSO 9 CAMION ESPLODE DOPO UN MAXI TAMPONAMENTO: L'AUTO SCHIACCIATA DAI MEZZI PESANTI Brescia, inferno sulla A21 A fuoco un'autocisterna tra i 6 morti due bambini Vittime l'autista del tir e una famiglia francese dall'inviato FABIO POLETTI BRESCIA. Tre sacchi bianchi con i resti li hanno portati via solo a sera. Dovrebbero essere di sei vittime. Tre adulti e due bambini su un monovolume Kia con targa francese. E l'autista macedone del camion che li ha tamponati come una bomba innescando un incendio con fiamme visibili a chilometri, spente dopo ore. Mai vista una cosa così... Se bastasse una parola dovrei dire che sulla A21 è arrivata l'ora dell'Apocalisse..., prende il fiato un vigile del fuoco. Uno dei tanti arrivati da Brescia e Cremona. Sotto al ponte della provinciale tra Montirone e Pancarale inagibile su ordine del Questore di Brescia Vincenzo Ciarandino: Saranno i tecnici a dirci se il traffico almeno sul ponte può essere ripreso. Di sicuro oggi rimarrà invece chiusa per tutto il giorno la A21 tra Pontevedo e Brescia dove è avvenuto l'incidente e dove per tutta la notte hanno lavorato i tecnici della Stradale per ricostruire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità. Il lavoro più delicato sarà quello della Polizia scientifica, per cercare di ricomporre i resti praticamente vaporizzati nell'incidente. Agli Ospedali Civili di Brescia altri tecnici scientifici sono chiamati a ricostruire il profilo genetico dei corpi. Che le 5 vittime sulla Kia possano essere turisti francesi lo si è ipotizzato dalla targa del veicolo e da quello che rimane dei bagagli in un'auto ora lunga non più di un metro e mezzo dove per ore, dopo che le autopompe hanno domato l'incendio, si è lavorato con fiamma ossidrica e martinetti. Chi ha visto preferisce non raccontare. Bastava vedere quanto erano alte le fiamme per capire che non potevano avere scampo, assicurano gli agenti della Stradale di Brescia per tutto il pomeriggio e la sera alle prese con un fiume di auto da deviare sui due tratti dell'autostrada chiusa tra il casello di Pontevedo a Sud e quello di Brescia Sud nella direzione di marcia Nord dove è avvenuto l'incendio. Dieci e più chilometri di coda anche alle otto di sera in questo snodo che unisce tre diramazioni dalla A4 verso Venezia e a Sud in direzione Piacenza e Torino. Un ingorgo senza precedenti innescato alle 14 e 21 - l'orario è stato rilevato grazie alle telecamere lungo l'autostrada - da un altro doppio tamponamento tra mezzi pesanti. Senza particolari conseguenze per gli autisti ma che ha mandato in tilt il traffico. Sulla corsia in direzione Nord della A21 si è subito creata una lunga coda con le auto in fila indiana a passo d'uomo. La Kia con targa francese incolonnata dietro a un'autobotte con oli industriali combustibili altamente infiammabili. Dietro la Kia un camion carico di ghiaia con un camionista macedone alla guida, la sesta vittima. Non si sa se per un guasto alla motrice o per un malore - anche questo dovranno determinarlo gli esperti della polizia giudiziaria di Brescia - alle 14 e 53 e ad una velocità abbastanza sostenuta il mezzo pesante ha tamponato con forza l'auto dei turisti. Con un effetto fionda la monovolume si è schiantata sotto l'autopompa che la precedeva rompendo la cisterna da cui sono iniziati a uscire litri e litri di olio altamente infiammabile. Non si sa se ad innescare l'incendio sia stato il piccolo monovolume o l'autocisterna. Quando abbiamo spento le fiamme non siamo nemmeno riusciti a capire il colore dell'auto incastrata, raccontano i vigili del fuoco al lavoro per ore in una situazione pericolosa anche per il rischio di altre esplosioni. Il lesore sotto shock l'autista dell'autopompa tamponata che potrà dire comunque poco di quello che è successo dietro di lui. @BYNC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI L'incidente La dinamica Un mezzo pesante tampona un'auto con 5 persone a bordo L'auto, a sua volta, urta un'autocisterna che la precede Il liquido infiammabile trasportato si incendia Le vittime L'autista del mezzo pesante 3 adulti e 2 bambini a bordo dell'auto GRAFICI II> SECOLOXIX/ ANSA - NÈÈ ÒÙÒ La densa colonna di fumo nero causata dall'incendio ANSA -tit_org-

Nube di fuoco in autostrada sei morti - Brescia, inferno sulla A21 A fuoco un autocisterna tra i 6 morti due bambini

LA PAURA DEGLI AUTOMOBILISTI BLOCCATI DALL'INCIDENTE

Colonne di fiamme e fumo nero Un incubo non avere informazioni

[Michele Sasso]

LA PAURA DEGLI AUTOMOBILISTI BLOCCATI DALL'INCIDENTE Colonne di fiamme e fumo nero Un incubo non avere informazioni) E STORIE MICHELE SASSO BRESCIA. Le fiamme altissime che avvolgono l'autostrada e il cavalcavia, il camion cisterna che brucia, gli automobilisti bloccati sulla carreggiata con l'angoscia che la prossima esplosione possa coinvolgere anche loro. E anche chi ha la freddezza, o il cinismo, per scendere dalla macchina e per riprendere la scena con il suo cellulare. Tutti i testimoni del tragico incidente stradale sull'A21, alle porte di Brescia, che si è rivelato una strage con un bilancio finale di sei morti, raccontano sgomenti la stessa visione dantesca: Abbiamo visto il fumo nero alzarsi in cielo e poi siamo rimasti bloccati per ore in macchina. Fermi senza nessuna indicazione né informazione su quel che stesse succedendo. Passavano soltanto i mezzi di soccorso a sirene spiegate. E' stato terrorizzante, racconta sul web Francesca, in viaggio con la sua famiglia verso il Piemonte. Secondo le prime ricostruzioni, alle 14.25 un camion ha violentemente tamponato un'auto con targa francese ferma in coda per un precedente incidente avvenuto circa due ore prima e, in una carambola mortale, l'auto con a bordo tre adulti e due bambini è finita contro un altro mezzo che trasportava fanghi industriali con olii esausti e gasoli, tutti liquidi ad alta infiammabilità. Per gli occupanti dell'auto e l'autista del Tir non c'è stato nulla da fare, le fiamme li hanno avvolti in pochi secondi e sono rimasti carbonizzati. Solo quando i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio, il dramma è apparso in tutta la sua gravità. È stato un vero e proprio rogo in piena autostrada dice un ragazzo commentando con voce rotta il video che ha girato con il suo cellulare -. Ogni minuto sentivo delle nuove esplosioni, ero a duecento metri dal rogo, forse anche meno, e ho avuto molta paura per gli altri camion cisterna fermi davanti a me. Perché i Vigili del fuoco ci hanno messo tutto quel tempo ad arrivare? Un altro testimone racconta invece tutto il suo terrore con un'impressione acustica, non visiva: La cosa che mi ha più impressionato non è stato vedere le fiamme che avvolgevano gli automezzi, ma sentire lì dentro il rumore delle gomme dei camion che scoppiavano una dopo l'altra. Era spaventoso, mai ascoltato niente del genere. Anche dai paesi della Bassa bresciana intorno all'autostrada Torino-Piacenza-Brescia il passaparola si è diffuso quasi con la stessa velocità della nuvola nera che ha rapidamente ricoperto l'intera zona. A Poncarale, Montirone, Bagnolo Mella e, a meno di due chilometri dal luogo dell'incidente, intorno all'aeroporto di Ghedi, anche la circolazione sulle strade locali è andata completamente in tilt. L'incendio è scoppiato proprio sotto un ponte che passa sopra l'autostrada. In tanti sono subito accorsi per vedere cosa stesse succedendo, racconta uno dei tanti curiosi accorsi nei pressi dell'autostrada della morte. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

AVEVA 55 ANNI

Salerno: muore travolta da un'onda sulla spiaggia

[Redazione]

AVEVA 55 ANNI Salerno: muore travolta da un'onda sulla spiaggia SALERNO. Era originaria di Belluno la donna di 55 anni morta ieri a Praiano, in Costiera amalfitana, dopo essere stata travolta da un'onda. In vacanza in un B&B, la turista veneta era in compagnia di altre tre persone. I quattro, intorno alle 11.30, stavano percorrendo la passeggiata, quasi a pelo d'acqua, che collega la Praia con uno dei ristoranti della costa. Il mare nel Salernitano, in questi giorni, è agitato: un'onda avrebbe travolto il gruppo facendo cadere in acqua tre persone, due donne e un uomo. Il quarto, riuscendo a resistere alla furia marina, ha lanciato l'allarme. Proseguono i venti forti da burrasca sia al nord che al centro-sud. In Friuli invece sono state liberate le 15 persone rimaste bloccate lunedì da una frana. -tit_org- Salerno: muore travolta da un'onda sulla spiaggia

PROTEZIONE CIVILE**Ondata di maltempo da Nord a Sud***[Redazione]*

PROTEZIONECIVILE La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà oggi una nuova intensificazione dei venti sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro meridionali, in particolare Marche, Calabria e isole maggiori, secondo la Protezione Civile. L'avviso prevede dalle prime ore di oggi il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono venti forti o di burrasca sud-occidentali su Emilia-Romagna e Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, su Sardegna, Sicilia e Calabria. Confermata l'allerta (gialla) su tutto il versante tirrenico della Calabria e sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto. Allerta per rischio idraulico diffuso, su gran parte della Basilicata. Neve in Lombardia sulle zone della Valchiavenna, della Valtellina, delle Prealpi comasche-lecchesi e bergamasche e della Valcamonica. -tit_org-

Brescia, tamponamento a catena: vittime anche due bimbi

Apocalisse in autostrada Esplode cisterna, 6 morti = Brescia, inferno sulla A21 A fuoco una cisterna Due bambini tra i sei morti

Un'auto, tamponata da un camion, ha centrato il mezzo pesante Le vittime sono un conducente macedone e una famiglia francese

[Fabio Poletti]

Brescia, tamponamento a catena: vittime anche due bimbi Apocalisse autostrada splode cisterna, 6 morti Longo, Potetti e Sasso ALLE PAGINE 14 E 15 LO SCANTRO INNECATO DA UN PRECEDENTE INCIDENTE Brescia, inferno sulla A21 A fuoco una cisterna Due bambini tra i sei morti Un'auto, tamponata da un camion, ha centrato il mezzo pesante Le vittime sono un conducente macedone e una famiglia francese FABIO POLETTI tt INVIATO A BRESCIA Tré sacchi bianchi con i resti li hanno portati via solo a sera. Dovrebbero essere di sei vittime. Tré adulti e due bambini su un monovolume Kia con targa francese. E l'autista macedone del camion che li ha tamponati come una bomba innescando un incendio con fiamme visibili a chilometri, spente dopo ore. Mai vista una cosa così... Se bastasse una parola dovrei dire che sulla A21 è arrivata l'ora dell'Apocalisse..., prende il fiato un vigile del fuoco. Uno dei tanti arrivati da Brescia e Cremona. Sotto al ponte della provinciale tra Montirone e Pancarale inagibile su ordine del Questore di Brescia Vincenzo Ciarandino: Saranno i tecnici a dirci se il traffico almeno sul ponte può essere ripreso. Di sicuro oggi rimarrà invece chiusa per tutto il giorno la A21 tra Pontevico e Brescia dove è avvenuto l'incidente e dove per tutta la notte hanno lavorato i tecnici della Stradale per ricostruire dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità. Il lavoro più delicato sarà quello della Polizia scientifica, per cercare di ricomporre i resti praticamente vaporizzati nell'incidente. Agli Ospedali Civili di Brescia altri tecnici scientifici sono chiamati a ricostruire il profilo genetico dei corpi. Che le 5 vittime sulla Kia possano essere turisti francesi lo si è ipotizzato dalla targa del veicolo e da quello che rimane dei bagagli in un'auto ora lunga non più di un metro e mezzo dove per ore, dopo che le autopompe hanno domato l'incendio, si è lavorato con fiamma ossidrica e martinetti. Chi ha visto preferisce non raccontare. Bastava vedere quanto erano alte le fiamme per capire che non potevano avere scampo, assicurano gli agenti della Stradale di Brescia per tutto il pomeriggio e la sera alle prese con un fiume di auto da deviare sui due tratti dell'autostrada chiusa tra il casello di Pontevico a Sud e quello di Brescia Sud nella direzione di marcia Nord dove è avvenuto l'incendio. Dieci e più chilometri di coda anche alle otto di sera in questo snodo che unisce tre diramazioni dalla A4 verso Venezia e a Sud in direzione Piacenza e Torino. Un ingorgo senza precedenti innescato alle 14 e 21 l'orario è stato rilevato grazie alle telecamere lungo l'autostrada - da un altro doppio tamponamento tra mezzi pesanti. Senza particolari conseguenze per gli autisti ma che ha mandato in tilt il traffico. Sulla corsia in direzione Nord della A21 si è subito creata una lunga coda con le auto in fila indiana a passo d'uomo. La Kia con targa francese incolonnata dietro a un'autobotte con oli industriali combustibili altamente infiammabili. Dietro la Kia un camion carico di ghiaia con un camionista macedone alla guida, la sesta vittima. Non si sa se per un guasto alla motrice o per un malore - anche questo dovranno determinarlo gli esperti della polizia giudiziaria di Brescia - alle 14 e 53 e ad una velocità abbastanza sostenuta il mezzo pesante ha tamponato con forza l'auto dei turisti. Con un effetto fionda la monovolume si è schiantata sotto l'autopompa che la precedeva rompendo la cisterna da cui sono iniziati a uscire litri e litri di olio altamente infiammabile. Non si sa se ad innescare l'incendio sia stato il piccolo monovolume o l'autocisterna. Quando abbiamo spento le fiamme non siamo nemmeno riusciti a capire il colore dell'auto incastrata, raccontano i vigili del fuoco al lavoro per ore in una situazione pericolosa anche per il rischio di altre esplosioni. Illeso ma sotto shock l'autista dell'autopompa tamponata che potrà dire comunque poco di quello che è successo dietro di lui. La colonna di fumo era visibile a chilometri di distanza dall'incidente I vigili del fuoco tra le carcasse divorate dalle fiamme -tit_org- Apocalisse in autostrada Esplode cisterna, 6 morti - Brescia, inferno sulla A21 A fuoco una cisterna Due bambini tra i sei morti

"Colonne di fiamme e fumo nero Tutti bloccati senza informazioni"

La paura degli automobilisti intrappolati in fila "Terribile non potersi allontanare dal pericolo"

[Michele Sasso]

La paura degli automobilisti intrappolati in fila "Terribile non potersi allontanare dal pericolo Le fiamme altissime che avvolgono l'autostrada e il cavalcavia, il camion cisterna che brucia, gli automobilisti bloccati sulla carreggiata con l'angoscia che la prossima esplosione possa coinvolgere anche loro. E anche chi ha la freddezza, o il cinismo, per scendere dalla macchina e per riprendere la scena con il suo cellulare. Tutti i testimoni del tragico incidente stradale sull'Adi, alle porte di Brescia, che si è rivelato una strage con un bilancio finale di sei morti, raccontano sgomenti la stessa visione dantesca: Abbiamo visto il fumo nero alzarsi in cielo e poi siamo rimasti bloccati per ore in macchina. Fermi senza nessuna indicazione né informazione su quel che stesse succedendo. Passavano soltanto i mezzi di soccorso a sirene spiegate. E' stato terrorizzante, rac- In coda Lo stop alla circolazione sulla A21 ha creato incolonnamenti sia sull'autostrada sia sulle strade del Bresciano conta sul web Francesca, in viaggio con la sua famiglia verso il Piemonte. Secondo le prime ricostruzioni, alle 14.25 un camion ha violentemente tamponato un'auto con targa francese ferma in coda per un precedente incidente avvenuto circa due ore prima e, in una carambola mortale, l'auto con a bordo tre adulti e due bambini è finita contro un altro mezzo che trasportava fanghi industriali con olii esausti e gasoli, tutti liquidi ad alta infiammabilità. Per gli occupanti dell'auto e l'autista del Tir non c'è stato nulla da fare, le fiamme li hanno avvolti in pochi secondi e sono rimasti carbonizzati. Solo quando i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio, il dramma è apparso in tutta la sua gravità. È stato un vero e proprio rogo pieno autostrada - dice un ragazzo commentando con voce rotta il video che ha girato con il suo cellulare -. Ogni minuto sentivo delle nuove esplosioni, ero a duecento metri dal rogo, forse anche meno, e ho avuto molta paura per gli altri camion cisterna fermi davanti a me. Perché i Vigili del 9? fuoco ci hanno messo tutto quel tempo ad arrivare? Un altro testimone racconta invece tutto il suo terrore con un'impressione acustica, non visiva: La cosa che mi ha più impressionato non è stato vedere le fiamme che avvolgevano gli automezzi, ma sentire dentro il rumore delle gomme dei camion che scoppiavano una dopo l'altra. Era spaventoso, mai ascoltato niente del genere. Anche dai paesi della Bassa bresciana intorno all'autostrada Torino-Piacenza-Brescia il passaparola si è diffuso quasi con la stessa velocità della nuvola nera che ha rapidamente ricoperto l'intera zona. A Poncarale, Montirone, Bagnolo Mella e, a meno di due chilometri dal luogo dell'incidente, intorno all'aeroporto di Ghedi, anche la circolazione sulle strade locali è andata completamente in tilt. L'incendio è scoppiato proprio sotto un ponte che passa sopra l'autostrada. In tanti sono subito accorsi per vedere cosa stesse succedendo, racconta uno dei tanti curiosi accorsi nei pressi dell'autostrada della morte. -tit_org- Colonne di fiamme e fumo nero Tutti bloccati senza informazioni

I tempi del mondo - Stati Uniti al gelo e Trump non perde l'occasione di negare il riscaldamento globale

[Luca Mercalli]

Mercoledì Stati Uniti al gelo e Trump non perde l'occasione di negare il riscaldamento globale. In Francia il 2018 è cominciato con una tempesta battezzata Ingmar dall'Istituto di Meteorologia dell'Università di Berlino (che dal 1954 assegna ufficialmente i nomi a depressioni e anticicloni europei) e Carmen da Météo-France, secondo una nuova nomenclatura che più si adatta alle esigenze di allertamento in Europa occidentale, ma rischia di generare confusione sovrapponendosi peraltro all'ulteriore lista di nomi del MetOffice inglese. Temporali, raffiche di vento a 130 km/h sulle coste atlantiche, una vittima nei Pirenei e una pala eolica da 62 metri distrutta in Vandea. Sabato 30 dicembre mezzo metro di neve era caduto sulle Alpi della Savoia bloccando 4000 automobilisti, mentre un rapido addolcimento dall'oceano portava temperature straordinarie di 20-21 °C a Bilbao e Biarritz. In Nord America, memorabili i 213 cm totali di neve fresca che tra il 24 e il 30 dicembre hanno sepolto Erie (Pennsylvania), nuovo record non solo per la città (misure dal 1893), ma per lo Stato: la causa è aria molto fredda dal Canada caricata di copiosa umidità passando sopra le acque dei Grandi Laghi (Lake-effect snow), ancora relativamente tiepide e in gran parte prive di ghiaccio dopo un autunno eccezionalmente caldo. Il Presidente Trump ha di nuovo dimostrato di non capire la differenza tra tempo e clima e ha colto l'occasione dell'ondata di gelo tuttora in corso tra Usa e Canada per dire: potremmo utilizzare un po' di quel buon riscaldamento globale, per difenderci dal quale il nostro Paese - ma non altri - stava per spendere miliardi di dollari... Nel Nord-Est americano il freddo improvviso intorno al Capodanno è stato in effetti inconsueto, con -13 °C a New York, -36 °C nel Sud Dakota e -43 °C in Minnesota, ma storicamente non eccezionale, e al contrario venerdì scorso a Tucson (Arizona) c'erano ben 28 °C, quasi un primato di caldo, l'Alaska e parte della Siberia hanno vissuto un dicembre tra i più miti con medie mensili di 7-10 °C sopra la norma, e il 2017 è stato il terzo anno più caldo in oltre un secolo nel mondo. Non si può continuare a considerare i singoli, localizzati e temporanei episodi freddi per negare il riscaldamento globale di lungo periodo! Anche in un mondo più caldo potranno ancora verificarsi gruppi di giorni rigidi, ma sempre più di rado: nel 2017 Usa i record giornalieri di caldo sono stati tre volte più numerosi di quelli di freddo.

-tit_org- I tempi del mondo - Stati Uniti al gelo e Trump non perde occasione di negare il riscaldamento globale

Maltempo in Piemonte: chiusi impianti da sci nel torinese per vento forte

[Redazione]

Martedì 2 Gennaio 2018, 12:21 Nel parco del Gran Paradiso il vento ha raggiunto i 170 km orari. Chiusi alcuni impianti di risalita. Il vento molto forte che soffia da questa mattina nella provincia di Torino ha imposto la chiusura di alcuni impianti di risalita sulle piste da sci del comprensorio della Via Lattea, sulle "montagne olimpiche" della provincia di Torino. Nella vallata le raffiche hanno superato gli 80 km orari. In Piemonte il vento è arrivato fino a 170 km orari nel parco del Gran Paradiso, al confine con la Valle d'Aosta: il picco è stato registrato dalla stazione Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). In forte rialzo le temperature in pianura: a metà mattina superati i 13 gradi nel centro di Torino. red/gt

Frana in Friuli, ripresa la bonifica. Turisti isolati evacuati a piedi

[Redazione]

Martedì 2 Gennaio 2018, 12:38 Dopo la frana in Val Tramontina (Pordenone), stamani è ripresa la bonifica. Se la strada non sarà in sicurezza, i turisti isolati saranno evacuati a piedi attraverso il bosco. È stata ripresa stamani la bonifica della frana che si è abbattuta ieri in Val Tramontina. Dopo un vertice in municipio a Tramonti di Sopra - con carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile regionale - si sta ora svolgendo un sopralluogo per valutare come procedere con la rimozione dei detriti dalla sede stradale. È stata convocata una ditta specializzata che dovrà spostare sassi e fango evitando che possano scendere nuovi massi dal versante che è collassato. "Nelle prossime ore decideremo cosa fare per la ventina di turisti rimasti oltre lo sbarramento" ha detto il sindaco, Giacomo Urban. "Se, come temiamo, non ci saranno le condizioni di sicurezza per permettere il transito dei veicoli, disporremo l'evacuazione a piedi attraverso il bosco, dove è già stato pulito un sentiero. Nessuna delle persone isolate ha manifestato particolari esigenze, ma molti devono rientrare al lavoro. Per la stabilizzazione della montagna serviranno ingenti risorse, perché l'arteria è fondamentale per l'accesso ai bacini idroelettrici di Ca' Selva e Ca' Zul, dove si produce energia per buona parte della montagna pordenonese".red/gt

Nuova tempesta attesa sulla Francia, scatta l'allerta

[Redazione]

Martedì 2 Gennaio 2018, 12:49 Nuova tempesta attesa sulla Francia, allerta meteo anche a Parigi. Quella precedente aveva causato una vittima e creato un blackout che ha coinvolto 65mila case. Maltempo senza tregua in Francia, su cui sta per abbattersi una nuova tempesta invernale. Meteo France ha decretato l'allerta arancione per 21 dipartimenti transalpini, inclusa la regione di Parigi. L'inizio del fenomeno meteorologico è previsto intorno alla mezzanotte con una fine annunciata per le 17 di domani. Nei giorni scorsi, la tempesta precedente - con venti fino a 100 km orari, da ovest a est - ha causato un morto e lasciato almeno 65mila case senza corrente elettrica. red/gt

Aggiornamenti sull'incendio a Porcari, in provincia di Lucca

[Redazione]

Martedì 2 Gennaio 2018, 14:10 Effettuati campionamenti nell'area di possibile impatto. Per ARPAT l'area limitata delle zone potenzialmente interessate dalle ricadute permette di ridimensionare l'allarme generalizzato che si era diffuso in tutta la piana. Considerate le dimensioni dell'incendio, la durata dello stesso e la contiguità col centro abitato, le misure assunte dai Comuni interessati con la prima ordinanza (invito a tutta la popolazione a rimanere in casa, sospendere attività in esterno, lavare terrazzi e davanzali e lavare accuratamente e abbondantemente prima dell'uso, frutta, verdura ed ortaggi) sono quelle tipiche da adottare in questi casi e risultano sufficienti, per quanto riguarda la protezione degli abitanti delle zone limitrofe al sito dell'evento, a far fronte alle conseguenze immediate di un incendio del quale non siano note le dimensioni delle zone di territorio interessate". Lo comunica ARPAT, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, in relazione alle preoccupazioni da parte della popolazione dei comuni dell'area lucchese, derivanti dall'incendio sviluppatosi il 28 dicembre scorso, presso il magazzino dell'Azienda Rox Shoes, nel Comune di Porcari. La stima delle zone di impatto, prodotta in emergenza dal Settore Modellistica previsionale di ARPAT, nella giornata del 29, tenuto conto dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche nella zona durante l'incendio, ha messo in evidenza che le aree di maggiore probabile ricaduta dei prodotti di combustione, hanno un raggio massimo di 750 metri dal centro dello stabilimento interessato. Come la stessa Agenzia ha precisato nella propria relazione, le zone così delimitate costituiscono una schematizzazione - da verificare con altri eventuali elementi emersi dai sopralluoghi condotti nella zona - ma comunque improntata a criteri cautelativi, al fine di non escludere anche aree che, in realtà, potrebbero essere state interessate in misura marginale dagli effetti dell'evento. Le elaborazioni di ARPAT che hanno portato a definire le dimensioni delle zone di impatto hanno confermato, pertanto, l'impostazione, definita "opportuna e cautelativa", delle misure assunte con la prima ordinanza del Sindaco di Porcari, e riprese dai comuni limitrofi; la revisione dell'ordinanza, dopo lo spegnimento dell'incendio, che mantiene valide solo le indicazioni di lavare abbondantemente con acqua i prodotti dell'orto o simili coltivati all'esterno e le indicazioni di pulire con acqua terrazzi, davanzali e balconi, è, a sua volta, "coerente con le valutazioni previsionali dell'Agenzia". In ogni caso, l'area limitata delle zone potenzialmente interessate dalle ricadute permette di ridimensionare l'allarme generalizzato che si era diffuso in tutta la piana, compresi i comuni limitrofi, e con preoccupazioni perfino a Lucca. La definizione delle aree di impatto, le più interessate dalla dispersione e soprattutto dalla possibile deposizione delle sostanze rilasciate nel corso dell'evento, è stata effettuata anche per orientare i prelievi, in campo, di matrici ambientali (tipicamente: ortaggi a foglia larga) e verificare l'eventuale livello di contaminazione. Nella mattinata del 30 dicembre, sono stati allo scopo prelevati alcuni campioni da destinare alle analisi chimiche per la ricerca dei microinquinanti organici che possono essersi depositati, a livello del suolo, a seguito dell'incendio. Sui tempi necessari per l'effettuazione delle analisi, a cura del Laboratorio di Area Vasta Arpat di Livorno, va ricordato che la tipologia di queste analisi è particolarmente complessa e richiede tempi tecnici non comprimibili, di non meno di una settimana. I risultati, appena disponibili, saranno resi pubblici sul sito dell'Agenzia. Red/la (fonte: ARPAT)

Incendio, a fuoco scenografie Coliandro - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 GEN - Alcune scenografie della serie televisiva Coliandro sono andate a fuoco in un incendio scoppiato l'altra sera in un capannone a Ponte Ronca di Zola Predosa, nel Bolognese. Secondo quanto riferito dalle pagine locali del Resto del Carlino, a innescare l'incendio è stato un cortocircuito dell'impianto fotovoltaico sul tetto, in via Prati. Ad essere danneggiate alcune attrezzature e mobili utilizzati per trasformare la stazione ferroviaria di Ponte Ronca nella caserma dei carabinieri dove è stata girata buona parte dell'ultima stagione della serie tv dei Manetti Bros. Alcuni dovevano servire per le prossime puntate sull'ispettore. I danni comunque non sono stati gravi. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri.

Vento crea disagi nel Nuorese e Gallura - Sardegna

[Redazione]

Situazione critica nel Nuorese e in Gallura la notte scorsa a causa del forte vento di maestrale che ha visto in campo i vigili del fuoco con numerosi interventi. Il gran lavoro è servito essenzialmente a rimuovere alberi caduti e pali elettrici divelti. Al porto della Caletta, a Siniscola, un albero si è abbattuto su una imbarcazione che ha rischiato di affondare prima che venisse liberata dai vigili del fuoco. Varie le interruzioni sulla statale 125 all'altezza di Monte Petrosu, vicino a San Teodoro, dove i vigili hanno lavorato incessantemente per la rimozione di ostacoli sulla carreggiata. Numerosi gli interventi anche nel capoluogo barbaricino dove alcune insegne pericolanti sono state messe in sicurezza e i pali dell'illuminazione divelti sono stati rimossi dalla carreggiata in diverse strade centrali della città: via Mannironi, passando per via Roma e via Ferraciu fino a via Veneto. Interventi analoghi sono stati effettuati dai vigili anche in Ogliastra in particolare a Lanusei e Tortolì.

Terremoti: 50 anni dal sisma, Belice racconta ricostruzione - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 2 GEN - Ricorre quest'anno il 50/o anniversario del terremoto del Belice, che la notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968 sconvolse la vita di migliaia di persone, causando centinaia di morti e distruggendo intere paesi. Per ricordare questo tragico evento i 21 comuni della Valle del Belice hanno promosso un ciclo di iniziative culturali, artistiche, laboratori e convegni dal titolo "Insieme per Costruire Bellezza" che si svolgeranno lungo tutto l'arco dell'anno. Celebrazioni che hanno l'obiettivo di raccontare ciò che è diventata oggi la Valle del Belice, dopo la ricostruzione. "Le iniziative del vasto cartellone delle celebrazioni, che si realizzeranno per tutto il 2018 - spiega Nicola Catania sindaco di Partanna e Coordinatore dei sindaci del Belice - ricorderanno le vittime e i grandi dolori che hanno colpito le popolazioni della Valle del Belice, ma al contempo sarà un'importante occasione per narrare di una Valle che ha costruito il suo riscatto sociale ed economico attraverso l'arte, la cultura, le aziende enogastronomiche, i percorsi culturali-naturalistici, i progetti di musealizzazione del suo patrimonio monumentale ed archeologico senza trascurare, allo stesso tempo, di fare il punto per definire un percorso politico istituzionale idoneo a porre la parola fine ai grandi ritardi dello Stato sulla completa infrastrutturazione del territorio". A dare un supporto alla creazione e realizzazione delle celebrazioni del 50/o anniversario sarà un Comitato tecnico, nato dalla volontà del Coordinamento dei Sindaci del Belice, diretto dal critico d'arte Tanino Bonifacio e composto da Onorio Abruzzo, Alessandro La Grassa, Giuseppe Maiorana, Carlo Pendola e Giuseppe Verde. (ANSA).

Maltempo: frana Friuli, ripresa stamani la bonifica - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRAMONTI DI SOPRA (PORDENONE), 2 GEN - È ripresa stamani la bonifica della frana che si è abbattuta ieri in Val Tramontina. Dopo un vertice in municipio a Tramonti di Sopra, con carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile regionale, si sta ora svolgendo un sopralluogo per valutare come procedere con la rimozione dei detriti dalla sede stradale. E' stata convocata una ditta specializzata che dovrà spostare sassi e fango evitando che possano scendere nuovi massi dal versante che è collassato. "Nelle prossime ore decideremo cosa fare - ha detto all'ANSA il sindaco Giacomo Urban - per la ventina di turisti rimasti oltre lo sbarramento: se, come temiamo, non ci saranno le condizioni di sicurezza per permettere il transito dei veicoli, disporremo l'evacuazione a piedi attraverso il bosco, dove è già stato pulito un sentiero. Nessuna delle persone 'isolate' ha manifestato particolari esigenze, ma molti devono rientrare al lavoro". (ANSA).

Sisma bonus, l'ha usato 6,1% ingegneri - Ordini Professionali

[Redazione]

ANSA ANSA(ANSA) - ROMA, 02 GEN - Un'indagine del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su un campione di 4.000 professionisti ha fatto emergere che "solo poco più di un terzo degli intervistati ha dichiarato di avere una conoscenza abbastanza approfondita" del sisma bonus, lo strumento, istituito con la manovra economica del 2017, per incentivare la messa in sicurezza degli edifici contro il rischio sismico. Nella detrazione, si spiega, "rientrano gli immobili situati nelle zone sismiche 1, 2 e 3: in sostanza, la maggior parte del territorio italiano. Per le spese sostenute dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2021" spetta uno sgravio fiscale del "50%", che "in altri casi aumenta fino all'80%". Solo il "6,1%" degli ingegneri intervistati ha dichiarato di essere già stato coinvolto in pratiche connesse al sisma bonus, e a questi "si aggiunge una quota del 12,6% di coloro che ritengono che a breve" si serviranno della misura agevolativa "entrata in vigore da poco tempo, ovvero a marzo 2017"; le regioni dove si registra una più elevata percentuale di professionisti che ne ha già fatto uso del sisma bonus sono quelle a maggiore rischio sismico, o comunque coinvolte in eventi gravi (Umbria, Molise, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Abruzzo e Veneto). Per il presidente degli ingegneri italiani Armando Zambrano è positivo il sisma bonus, anche perché "finalizzato a promuovere una maggiore cultura della sicurezza e della prevenzione dal rischio" dei terremoti. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Allerta arancione per vento - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 GEN - Nella mattinata la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso un'allerta "arancione", livello medio, e "gialla", la più lieve, a causa delle condizioni del vento: l'allerta è valida dalla mezzanotte del 3 gennaio a quella del giorno successivo. Per domani si prevede ventilazione sostenuta da Sud Ovest sui settori appenninici. Venti di burrasca moderata (62-74 km/h) nella zona dei bacini romagnoli e della montagna emiliana orientale; venti forti (50-61 km/h) invece nella pianura romagnola, nella collina e nella montagna emiliana orientale e infine sul versante occidentale. Nelle successive 48 ore i fenomeni sono in attenuazione.

Nuova neve sui monti in Lombardia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 2 GEN - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteo di Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dalle ore 6 di domani, 3 gennaio, e fino a ulteriore aggiornamento, sulle zone della Valchiavenna, della Valtellina, delle Prealpi comasche-lecchesi e bergamasche e della Valcamonica. "Per domani, 3 gennaio - spiega l'assessore alla Protezione civile, Simona Bordonali -, si prevede nevischio fino al tardo mattino sui rilievi alpini, poi fino alla serata nevischio debole neve sulle zone alpine e prealpine sopra i 600-800 metri di quota: attesi accumuli inferiori ai 10 centimetri sotto i 1.200 metri, fino a 10-20 centimetri sopra i 1500 metri. Per il 4 gennaio si prevedono deboli nevicate fino al pomeriggio sulle zone alpine e prealpine, sopra gli 800-1000 metri, in esaurimento in serata: nuovi accumuli al più di qualche centimetro sotto i 1.200 metri, fino a 10-30 centimetri sopra i 1500 metri".

Incendio palazzina, sindacati condannano - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 2 GEN - "Forte condanna" di Cgil Cisl e Uil di Ascoli Piceno per l'incendio della palazzina di Spinetoli destinata ad accogliere richiedenti asilo o minori stranieri non accompagnati. "La situazione in provincia è sempre più preoccupante - osservano - siamo di fronte a una montante diffidenza e intolleranza nei confronti dei migranti, alimentata da un clima di paura verso l'altro e dall'immigrazione ridotta strumentalmente a un problema di sicurezza che rischia di riasentare fenomeni discriminatori, razzisti e xenofobi". "Serve invece un patto di convivenza basato su reciproca comprensione e conoscenza", proseguono Cgil Cisl e Uil, rimarcando l'importanza della solidarietà come valore fondante nelle relazioni tra gli uomini, e delle politiche di integrazione". I sindacati chiedono un "tavolo permanente che coinvolga le istituzioni, coordinato dalla Prefettura per creare e diffondere buone pratiche dirette a coordinare, stimolare e diffondere accoglienza e integrazione diffusa".

Molise, danni siccità per 52,5 mln euro - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 2 GEN - La Giunta regionale ha chiesto al ministero delle Politiche agricole il riconoscimento dello stato di eccezionale siccità relativo al periodo primavera-estate 2017, quantificando in circa 52,5 milioni di euro i danni arrecati al settore. Nel provvedimento dell'Esecutivo sono inseriti circa 90 Comuni delle province di Campobasso e Isernia. Dai dati pluviometrici e termometrici del periodo 1° giugno-31 agosto 2017, rilevati in 21 stazioni della rete di monitoraggio del Servizio regionale di Protezione civile, è risultato infatti che le precipitazioni sono state inferiori alla media, da un minimo del 20% a Montemitro (Campobasso) ad un massimo dell'83% a Forlì del Sannio (Isernia) e in 16 stazioni più del 50%. La temperatura media mensile, rispetto al relativo valore del decennio precedente, nei mesi di giugno, luglio e agosto è stata superiore, rispettivamente, di 2.1, 0.7 e 2.4 gradi.

Vescovo Camerino, dobbiamo collaborare - Marche

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO, 2 GEN - Nell'affrontare le difficoltà della ricostruzione post terremoto, bisogna cercare di "sviluppare tutti un sentimento comune di collaborazione". E' uno dei passaggi del messaggio per il nuovo anno di mons. Francesco Giovanni Brugnaro, arcivescovo di Camerino e San Severino Marche, una delle diocesi più colpite dal sisma. "Anche quest'anno avremo da condividere tra noi la prova del terremoto con le fatiche e le privazioni che ha generato - scrive il presule -. Ci sono segni di rilancio, varie opere pubbliche permettono a famiglie sempre più numerose di ritornare nei nostri paesi, si riprende a lavorare, le attività scolastiche dei nostri ragazzi sono un segno di ripresa e un invito ad aver fiducia. Cerchiamo tutti di sviluppare un sentimento comune di collaborazione - esorta mons. Brugnaro -, ciascuno metta del suo nel positivo che si va costruendo, una solidarietà nel futuro buono che per tutti rende più facile affrontare le difficoltà, adottare i correttivi necessari, stimolare accelerazioni.

Sci: in val di Peio Campionato nazionale protezione civile - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 2 GEN - La val di Peio ospiterà dal 10 al 13 gennaio la 15/a edizione del Campionato nazionale di sci della Protezione civile. Oltre alle gare è previsto un convegno (12 gennaio alle ore 17 nell'auditorium delle Terme di Peio) che servirà a fare il punto sullo stato di attuazione della normativa nazionale per il riordino delle disposizioni in materia di protezione civile. Oggi a Peio si è svolta la presentazione dell'evento che in passato aveva trovato ospitalità a Folgaria, San Martino di Castrozza e Madonna di Campiglio. "C'è grande soddisfazione e orgoglio - ha detto l'assessore alla Protezione civile e sport, Tiziano Mellarini - da parte di questa terra per essere nuovamente sede di questo evento. Una rinnovata presenza che certifica i nostri luoghi, le piste e le nostre capacità organizzative e anche un riconoscimento al sistema della Protezione civile trentina, un presidio di sicurezza fondamentale capace di esprimere modelli di eccellenza, che rappresentano motivo di orgoglio per l'intero Paese".

Incendio palazzina, dolo e odio razziale - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 2 GEN - Incendio doloso aggravato dall'odio razziale. E questa l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo a seguito dell'incendio appiccato la notte di Capodanno a una palazzina di Spinetoli, destinata in un primo momento ad ospitare immigrati esuccessivamente - secondo quanto ha fatto sapere la Prefettura - ad accogliere minori stranieri non accompagnati. Terminato poco fa il sopralluogo del pm Umberto Monti insieme ai Cc del Nucleo investigativo di Ascoli, del Nucleo operativo di San Benedetto del Tronto e della Stazione di Monsampolo. Gravissimi i danni alla struttura di tre piani e ai mobili all'interno. Le fiamme sarebbero state appiccate con un accelerante utilizzato per accendere camini e bracieri reperibile in commercio.

Maltempo: venti forti da burrasca - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà, domani, una nuova intensificazione della ventilazione sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro-meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 3 gennaio, il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono inoltre venti forti o di burrasca sud-occidentali sull'Emilia Romagna, specie sui settori appenninici romagnoli in estensione, dal mattino, alle Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, previsti inoltre sulla Sardegna in estensione, dal pomeriggio, a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte.

Maltempo: venti forti da burrasca - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà, domani, una nuova intensificazione della ventilazione sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro-meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 3 gennaio, il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono inoltre venti forti o di burrasca sud-occidentali sull'Emilia Romagna, specie sui settori appenninici romagnoli in estensione, dal mattino, alle Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, previsti inoltre sulla Sardegna in estensione, dal pomeriggio, a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte.

Forte vento domani nelle Marche - Marche

[Redazione]

Forti venti da sud ovest, le cui raffiche potranno raggiungere intensità di tempesta, interesseranno i settori interni e collinari delle Marche e si estenderanno alle zone costiere a nord della regione. Lo prevede un avviso di condizioni meteo avverse emesso dal Centro Funzionale della Protezione civile valido dalle 9 fino alle 18 di domani. Il forte vento, che potrebbe arrivare fino a una velocità di 103-117 km orari, dovrebbe attenuarsi in serata, ruotando dai quadranti nord occidentali.

Maltempo: Lombardia, ordinaria criticità? per rischio neve

[Redazione]

Milano, 2 gen. (AdnKronos) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dalle 6 di domani, 3 gennaio, e fino a ulteriore aggiornamento, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), NV-03 (Alta Valtellina), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi comasche-lecchesi), NV-06 (Prealpi bergamasche) e NV-07 (Valcamonica). "Per la giornata di domani, 3 gennaio - spiega l'assessore Bordonali -, si prevede nevischio fino al tardo mattino sui rilievi alpini, poi fino alla serata nevischio debole neve sulle zone alpine e prealpine sopra i 600-800 metri di quota: attesi accumuli inferiori ai 10 centimetri sotto i 1200 metri, fino a 10-20 centimetri sopra i 1500 metri. Per giovedì 4 gennaio si prevedono deboli nevicate fino al pomeriggio sulle zone alpine e prealpine, sopra gli 800-1000 metri, in esaurimento in serata: nuovi accumuli al più di qualche centimetro sotto i 1200 metri, fino a 10-30 centimetri sopra i 1500 metri". Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate, si legge in una nota, soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio.

Meteo, maltempo e pioggia fino all'Epifania

[Redazione]

Maltempo in arrivo in Lombardia nel week-end dell'Epifania. La prima settimana del 2018 si preannuncia all'insegna della spiccata variabilità meteorologica in un contesto climatico poco freddo. Dopo la prima perturbazione transitata nel giorno di Capodanno, altre quattro toccheranno l'Italia entro il prossimo fine settimana. La numero 2 attraversa martedì il Centro-sud, mentre le successive numero 3 e 4, molto ravvicinate tra loro, interesseranno per lo più le zone alpine e quelle più settentrionali del Nord tra mercoledì e giovedì. A seguire giungerà la numero 5, molto più intensa delle precedenti, attesa sul nostro Paese nel weekend dell'Epifania: gli effetti più rilevanti in termini di precipitazioni dovrebbero riguardare prima le regioni settentrionali e poi anche quelle centrali (nella giornata di domenica). L'aria temperata oceanica che accompagna questi sistemi perturbati manterrà le temperature spesso al di sopra della norma: a medio-lungo termine, infatti, non si intravede ancora per l'Italia l'arrivo di ondate di freddo, né tantomeno di nevicate fino a quote basse o di pianura. Al Nord, su Toscana e Sardegna nel corso della giornata di oggi, secondo gli esperti del Centro Eson Meteo, passaggio a tempo abbastanza soleggiato. Dalla sera tendenza a nuovo peggioramento nelle Alpi, con le prime nevicate nel settore occidentale. Nel resto del Paese cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse, più diffuse e localmente intense al Sud dove potranno assumere carattere temporalesco. Quota neve in Appennino dai 900 metri del settore centrale fino ai 1300 metri di quello più meridionale. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteo di Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dalle 6 di domani, 3 gennaio, e fino a ulteriore aggiornamento, sulle zone della Valchiavenna, della Valtellina, delle Prealpi comasche-lecchesi e bergamasche e della Valcamonica. Nel pomeriggio tendenza a miglioramento nelle regioni centrali a partire dal settore tirrenico. Temperature: massime in calo sull'Adriatico al Sud e nelle Alpi, in rialzo in Val Padana. Attenzione ai venti nord-occidentali, fino a burrascosi attorno alle Isole e sul basso mar Tirreno, con raffiche attorno a 100 km/h; Föhn nelle vallate alpine e al Nord-ovest. Mercoledì, inoltre, in tutto il Paese cielo irregolarmente nuvoloso: non mancheranno le schiarite, più ampie nella prima parte del giorno sulle regioni meridionali. Nuove precipitazioni nevose sono attese nel settore alpino e prealpino, in qualche caso anche copiose, a quote molto variabili, localmente fino al fondovalle sul settore orientale. Qualche pioggia nel pomeriggio su zone interne di Toscana, Umbria, Campania e Calabria tirrenica. In serata e nella notte anche su Romagna, Marche e Umbria e Salento. Temperature: in calo minime, massime in calo in Pianura Padana e in Toscana, stazionarie o in lieve rialzo nelle altre regioni. In sensibile aumento in Romagna e Marche per venti da Sud-ovest. Venti occidentali, forti su mari di ponente e Sardegna. Ecco, infine, la tendenza per i prossimi giorni, a detta degli esperti del Centro Eson Meteo. Giovedì si addossa alle Alpi una nuova perturbazione con neve sulle Alpi e piogge sulle alte pianure del Nord. Venti occidentali ancora intensi e deboli piogge su Toscana e basso Tirreno. Temperature minime in notevole rialzo. A seguire giungerà la perturbazione numero 5, molto più intensa delle precedenti, attesa sul nostro Paese nel weekend dell'Epifania: gli effetti più rilevanti in termini di precipitazioni dovrebbero riguardare prima le regioni settentrionali e poi anche quelle centrali (nella giornata di domenica). L'aria temperata oceanica che accompagna questi sistemi perturbati manterrà le temperature spesso al di sopra della norma: a medio-lungo termine, infatti, non si intravede ancora per l'Italia l'arrivo di ondate di freddo, né tantomeno di nevicate fino a quote basse o di pianura.

Maltempo: Piogge e venti forti in Calabria, Sicilia e Sardegna

[Redazione]

1 gennaio 2018 Il transito di un veloce impulso instabile che si inserirà nell'area di bassa pressione di origine atlantica che nella giornata odierna sta interessando il nostro paese, apporterà durante la giornata di domani precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sul basso versante tirrenico e un'intensificazione della ventilazione su settori alpini occidentali e regionali centro-meridionali, ove i rinforzi più accentuati riguarderanno le isole maggiori e la Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 1 gennaio venti nord-occidentali da forti a burrasca, con rinforzi di burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione dalla sera-notte a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani, si prevedono venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di foehn nelle valli e localmente in pianura. L'avviso prevede inoltre precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporale, sui settori tirrenici di Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani l'allerta gialla su tutto il versante tirrenico della Calabria, sul versante tirrenico della Sicilia nord-orientale e centro settentrionale e sulle isole Eolie e in Veneto sull'Alto Piave. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: venti forti e di burrasca da nord al centro-sud

[Redazione]

2 gennaio 2018 La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà, nella giornata di domani, una nuova intensificazione della ventilazione sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 3 gennaio, il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono inoltre venti forti o di burrasca sud occidentali sull'Emilia Romagna, specie sui settori appenninici romagnoli in estensione, dal mattino, alle Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, previsti inoltre sulla Sardegna in estensione, dal pomeriggio, a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte. Confermata, anche per la giornata di domani, mercoledì 3 gennaio, l'allerta gialla su tutto il versante tirrenico della Calabria e sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto. Valutata inoltre allerta gialla, per rischio idraulico diffuso, su gran parte della Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo. Frana in Friuli, impianti sci chiusi nel torinese. Disagi nei collegamenti con le isole

[Redazione]

Vento forte su gran parte dell'Italia. Maltempo. Frana in Friuli, impianti sci chiusi nel torinese. Disagi nei collegamenti con le isole. Danni sono stati segnalati in Calabria e in Sicilia. Le nevicate intanto stanno concedendo una tregua a Cortina d'Ampezzo e larga parte della montagna bellunese: le precipitazioni più abbondanti a Sappada [310x0_1513].

Maltempo. Pioggia, vento forte, neve caratterizzano l'inizio d'anno. Maltempo. Vento e piogge su gran parte dell'Italia. Neve anche a bassa quota. Temperature in calo. Maltempo, piogge e forti venti sull'Italia: saltati collegamenti con le isole, abbondanti nevicate. Maltempo, piogge e forti venti sull'Italia: strade chiuse, difficili i collegamenti con le isole.

Condividi 02 gennaio 2018. Piogge e neve ci faranno compagnia ancora per qualche giorno sull'intera Penisola. Per un miglioramento infatti bisognerà attendere lunedì 8 gennaio. La nuova perturbazione che ha raggiunto l'Italia sta creando non pochi disagi. Difficile la situazione in Friuli dove sono riprese stamane le operazioni di rimozione della frana che si è abbattuta in Val Tramontina. I vigili del fuoco e il Soccorso alpino avevano interrotto i lavori ieri pomeriggio dopo aver reputato troppo pericoloso proseguire nella bonifica della strada, poiché i detriti continuavano a scendere dal versante interessato. I soccorritori hanno predisposto un percorso pedonale protetto per le persone che avevano urgenza di tornare a valle dopo aver trascorso il Capodanno in montagna: una decina di villeggianti è scesa a piedi, lasciando le auto oltre la frana. Si tratta di coloro che avevano urgenze professionali. Un'altra ventina di persone ha preferito restare nelle case vacanze dove dispongono di cibo e sono raggiungibili al telefono. Difficili i collegamenti con le isole in Sicilia e in Campania. Difficili anche i collegamenti con le isole. In Sicilia, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, sono state sospese le corse del mattino sulle tratte Milazzo-Eolie, Trapani-Egadi e Palermo-Ustica. A Palermo invece bisogna fare i conti con il forte vento. A Mondello, la caduta di un albero ha creato notevoli disagi alla circolazione. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco. Problemi anche nel golfo di Napoli. Anche qui - a causa delle forti raffiche diventi - sono state annullate le corse di traghetti e aliscafi per Capri. Si viaggia a singhiozzo invece per Ischia e Procida. Forti venti anche in Calabria: danni. Un'ondata di maltempo investe da ieri sera la Calabria con forti raffiche diventi. Squadre dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono impegnate da questa notte in diversi interventi dovuti alle condizioni meteorologiche avverse. Numerose le richieste provenienti da tutta la provincia per la rimozione di alberi e cartelloni pubblicitari divelti dal vento e per verificare sulla stabilità di tetti o sugli effetti delle infiltrazioni d'acqua. Una squadra del distaccamento di Sellia Marina è intervenuta nel quartiere Lido del capoluogo per mettere in sicurezza un motoscafo ormeggiato all'interno del porto, che, per cause da accertare, ha iniziato ad imbarcare acqua rischiando di affondare. Una squadra della sede centrale sta operando in via degli Angioini, in centro, dopo che un palo si è abbattuto, danneggiandola, su una vettura parcheggiata. A Cortina neve raggiunge 65 cm. Stanno concedendo una tregua stamane le nevicate che negli ultimi giorni hanno imbiancato Cortina d'Ampezzo e larga parte della montagna bellunese. Nelle ultime 24 ore, secondo i dati resi noti dall'Arpa, sono caduti da 5 a 20 centimetri di neve fresca. Le precipitazioni nevose più abbondanti si sono avute a Sappada, dove lo strato accumulato ha raggiunto i 77 centimetri, il Passo Falzarego con 113, Cortina con 65, Arabba con 115 e Falcade con 87.

Sardegna: disagi sulle regioni sud occidentali dell'isola. Prosegue l'allerta per il maltempo e burrasche diffusa ieri dalla Protezione civile della Sardegna fino alla mezzanotte di oggi 2 gennaio. Sull'isola soffiano venti di ponente e di maestrale fino a burrasca sulle coste settentrionali e occidentali dell'isola con mareggiate sulle coste. La ventilazione subirà una attenuazione dal pomeriggio di oggi, a partire dai settori occidentali della Sardegna, con l'eccezione delle coste settentrionali della Gallura. La Protezione civile raccomanda la massima prudenza. Numerosi i disagi soprattutto sulle regioni sud occidentali dell'isola. Chiusi impianti sci nel torinese. Il vento molto forte che soffia da questa mattina nella provincia di Torino ha imposto la chiusura di

alcuni impianti di risalita sulle piste da sci del comprensorio della ViaLattea, sulle 'montagne olimpiche' della provincia di Torino. Nella vallata le raffiche hanno superato gli 80 km orari. In Piemonte il vento arrivato fino a 170 kmh nel parco del Gran Paradiso, al confine con la Valle d'Aosta: il picco è stato registrato dalla stazione Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). In forte rialzo le temperature in pianura: a metà mattina superati i 13 gradi nel centro di Torino.

Allerta della Protezione - Civile delle Marche: venti - fino a 100 chilometri orari

[Redazione]

ANCONA Allerta meteo della protezione civile delle Marche per le violente raffiche di vento che spazzeranno la regione domani, mercoledì 3 gennaio. Il servizio regionale ha lanciato un allerta valido dalle 9 alle 18 di mercoledì 3, chiarendo che è valido in particolare per le aree interne e collinari della regione, ma in estensione anche verso le zone costiere, soprattutto quelle settentrionali. Le raffiche potranno raggiungere il grado di tempesta, ovvero, da 88 a 102 chilometri orari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti di burrasca da Nord al Centro-Sud

[Redazione]

02/01/2018 La perturbazione porterà intense raffiche sui settori alpini e sull'Emilia Romagna ma anche su Marche, Calabria e sulle isole maggiori. La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà, domani, una nuova intensificazione della ventilazione sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro-meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 3 gennaio, il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono inoltre venti forti o di burrasca sud-occidentali sull'Emilia Romagna, specie sui settori appenninici romagnoli in estensione, dal mattino, alle Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, previsti inoltre sulla Sardegna in estensione, dal pomeriggio, a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte. Confermata, anche per la giornata di domani, mercoledì 3 gennaio, allerta gialla su tutto il versante tirrenico della Calabria e sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto. Valutata inoltre allerta gialla, per rischio idraulico diffuso, su gran parte della Basilicata.

MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: VENTI FORTI E DI BURRASCA DA NORD AL CENTRO-SUD

[Redazione]

2 gennaio 2018 Cronaca La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà, nella giornata di domani, una nuova intensificazione dell' ventilazione sui settori alpini occidentali, sull' Emilia Romagna e sulle regioni centro meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l' attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Lo comunica il Dipartimento di protezione civile. L' avviso prosegue la nota del Dipartimento prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 3 gennaio, il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono inoltre venti forti o di burrasca sud occidentali sull' Emilia Romagna, specie sui settori appenninici romagnoli in estensione, dal mattino, alle Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, previsti inoltre sulla Sardegna in estensione, dal pomeriggio, a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte. Confermata, anche per la giornata di domani, mercoledì 3 gennaio, allerta gialla su tutto il versante tirrenico della Calabria e sul bacino dell' Alto Piave, in Veneto. Valutata inoltre allerta gialla, per rischio idraulico diffuso, su gran parte della Basilicata. Il quadro meteorologico edelle criticità previste sull' Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all' evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l' evolversi della situazione.

Riforme - Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 66 del 29.12.2017 - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 29 dicembre 2017
Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 66
29 Dicembre 2017
Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, venerdì 29 dicembre 2017, alle ore 11.47 a Palazzo Chigi, sotto la Presidenza del Presidente Paolo Gentiloni. Segretario la Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi. *******RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE** Attuazione della legge 16 marzo 2017, n. 30, recante delega al governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (decreto legislativo esame definitivo) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma del sistema nazionale della protezione civile (legge 16 marzo 2017, n. 30). L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. A questo scopo, il decreto: chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale; migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze; definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile; stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile; migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale; introduce il provvedimento della mobilitazione nazionale, preliminare a quello della dichiarazione dello stato di emergenza; individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno; finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale; coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile. Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento. Si individuano le autorità di protezione civile che, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unità dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile. Il testo conferma l'attuale classificazione degli eventi emergenziali di protezione civile in base alla loro dimensione e gravità. Per quanto riguarda le attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini

ni, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione. Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi: la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile; la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli

eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento); individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento; Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti. Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli. Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi: fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio); fondo per le emergenze nazionali (per gli eventi emergenziali nazionali); fondo regionale di protezione civile (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile regionale e concorre agli interventi di carattere regionale). Il provvedimento è stato integrato in esito all'intesa sancita in sede di Conferenza unificata e recepisce alcune osservazioni formulate dal Consiglio di Stato, nonché le condizioni espresse dalle Commissioni parlamentari competenti. *****

INTERCETTAZIONE DI CONVERSAZIONI O COMUNICAZIONI

Disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 23 giugno 2017, n. 103 (decreto legislativo esame definitivo) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni, confermando il ruolo delle intercettazioni come fondamentale strumento di indagine e creando un giusto equilibrio tra la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione e il diritto all'informazione. Il decreto, nell'attuare una revisione della disciplina delle intercettazioni volta a rendere maggiormente equilibrata la salvaguardia fra interessi parimenti meritevoli di tutela a livello costituzionale, introduce disposizioni volte a incidere sull'utilizzazione, a fini cautelari, dei risultati delle intercettazioni, nonché a disciplinare il procedimento di selezione delle comunicazioni intercettate, secondo una precisa scansione temporale. La finalità è quella di escludere, in tempi ragionevolmente certi e prossimi alla conclusione delle indagini, ogni riferimento a persone solo occasionalmente coinvolte dall'attività di ascolto e di espungere il materiale documentale, ivi compreso quello registrato, non rilevante a fini di giustizia, nella prospettiva di impedire indebita divulgazione di fatti e riferimenti a persone estranee all'oggetto dell'attività investigativa. Tra le misure principali, il testo prevede: introduzione nel Codice penale del delitto di diffusione di riprese e registrazioni di comunicazioni fraudolente. La norma punisce con la reclusione fino a quattro anni chiunque, al fine di recare danno all'altrui reputazione o immagine, diffonde con qualsiasi mezzo riprese audio o video, compiute fraudolentemente, di incontri privati o registrazioni, pur esse fraudolente, di conversazioni, anche telefoniche o telematiche, svolte in sua presenza o con la sua partecipazione. La punibilità è esclusa se la diffusione delle riprese o delle registrazioni deriva in via diretta ed immediata dalla loro utilizzazione in un procedimento amministrativo o giudiziario o per esercizio del diritto di difesa o del diritto di cronaca. Il delitto è punibile a querela della persona offesa; una maggiore tutela della riservatezza nelle comunicazioni tra

avvocato difensore e assistito. Il divieto, già previsto, di attività diretta di intercettazione nei confronti del difensore, con conseguente inutilizzabilità delle relative acquisizioni, viene infatti ampliato, prevedendo che eventuale coinvolgimento, in via anche solo occasionale, del difensore nell'attività di ascolto legittimamente eseguita, non possa condurre alla verbalizzazione delle relative comunicazioni o conversazioni; introduzione del divieto di trascrizione, anche sommaria, delle comunicazioni o conversazioni ritenute irrilevanti per le indagini, sia per oggetto che per i soggetti coinvolti, nonché di quelle che riguardano dati personali definiti sensibili dalla legge, sempre ove non fossero ritenute rilevanti a fini di prova, fatta salva la facoltà del pubblico ministero di disporre, con decreto motivato, che le comunicazioni e conversazioni siano trascritte nel verbale quando ritenute rilevanti per i fatti oggetto di prova e altresì necessarie al medesimo fine, se attengono a dati personali sensibili; una nuova disciplina del deposito degli atti riguardanti le intercettazioni e la selezione del materiale raccolto, con introduzione di una procedura in due fasi. Tale procedura prevede dapprima il deposito delle conversazioni e delle comunicazioni, oltre che dei relativi atti, e solo successivamente l'acquisizione di quelle rilevanti e utilizzabili e il contestuale stralcio, con destinazione finale all'archivio riservato, di quelle irrilevanti e inutilizzabili. Inoltre, il pubblico ministero viene individuato come garante della riservatezza della documentazione, poiché a lui spetta la custodia, in un apposito archivio riservato, del materiale irrilevante e inutilizzabile, con facoltà di ascolto ed esame, ma non di copia, da parte dei difensori e del giudice, fino al momento di conclusione della procedura di acquisizione. Di conseguenza, viene ridefinita la procedura volta a selezionare il materiale raccolto dal pubblico ministero e, come previsto dalla delega, si prevede un meccanismo differenziato di acquisizione nel caso in cui il materiale intercettato rilevante sia stato già utilizzato per emissione di un provvedimento cautelare. Si supera quindi il precedente modello incentrato sulla cosiddetta udienza stralcio, caratterizzato dal fatto che tutto il materiale intercettato era sin da subito incluso nel fascicolo delle indagini preliminari, anziché essere collocato in un archivio riservato, con la conseguenza che doveva essere interamente esaminato al fine dell'eliminazione del troppo, del vano e dell'inutilizzabile. Tutto ciò al fine di escludere, sin dalla conclusione delle indagini, ogni riferimento a persone solo occasionalmente coinvolte dall'attività di ascolto e, in generale, il materiale intercettato non rilevante a fini di giustizia, nella prospettiva di impedire indebita divulgazione di fatti e riferimenti a persone estranee alla vicenda oggetto dell'attività investigativa; una nuova disciplina delle intercettazioni di comunicazioni o conversazioni mediante immissione di captatori informatici in dispositivi elettronici portatili (i cosiddetti trojan horse). In particolare, si prevede che tali dispositivi non possano essere mantenuti attivi senza limiti di tempo o di spazio, ma debbano essere attivati da remoto secondo quanto previsto dal pubblico ministero nel proprio programma di indagini e che, tra l'altro, debbano essere disattivati se intercettazione avviene in ambiente domiciliare, a meno che non vi sia prova che in tale ambito si stia svolgendo attività criminosa oggetto dell'indagine o che l'indagine stessa non riguardi i delitti più gravi, tra i quali mafia e terrorismo, di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del Codice di procedura penale; la semplificazione delle condizioni di impiego delle intercettazioni delle conversazioni e delle comunicazioni telefoniche e telematiche nei procedimenti per i più gravi reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, attraverso la previsione di presupposti meno restrittivi per la relativa autorizzazione. In seguito ai pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari, il testo oggi approvato definitivamente è stato modificato in sede di secondo esame preliminare, prevedendo, in particolare: una maggior tutela della riservatezza delle comunicazioni del difensore con il proprio assistito, stabilendo che, fermo restando il divieto di attività diretta di intercettazione con conseguente inutilizzabilità delle relative acquisizioni, nel caso di attività di ascolto in via anche solo occasionale sia vietata la verbalizzazione delle relative comunicazioni o conversazioni; un innalzamento da cinque a dieci giorni del termine temporale attribuito alle difese per l'esame del materiale intercettato, una volta che questo sia stato depositato, prevedendo anche una prorogabilità del termine in ragione della quantità del materiale investigativo raccolto e della sua complessità; anticipazione del rilascio di copia dei verbali di trascrizione sommaria (quella effettuata dalla polizia giudiziaria in corso di operazioni), una volta disposta l'acquisizione ad opera del giudice con pressoché definitiva espulsione, salvo recupero in udienza preliminare o in dibattimento, del materiale che

in un primo momento era stato ritenuto irrilevante e che poi, anche in ragione di elementi sopravvenuti, venga diversamente valutato. *******PROVVEDIMENTI DI PROTEZIONE CIVILE**Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato: la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rapido aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del Comune di Stigliano, in provincia di Matera; la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il giorno 10 agosto 2017 nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia; la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici

che si sono verificati nei giorni dall 8 al 12 dicembre 2017 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Forlì-Cesena; la proroga al 31 dicembre 2018 dello stato di emergenza dichiarato nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio dell'autostrada A4, nella tratta Quarto Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia. *******NOMINE**Il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, vista la delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, la nomina a Procuratore aggiunto della Corte dei conti del Presidente di Sezione Fausta DI GRAZIA, a decorrere dal 1 gennaio 2018; su proposta della Ministra della difesa Roberta Pinotti e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, il conferimento dell'incarico di Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto all'ammiraglio ispettore del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto in servizio permanente Giovanni PETTORINO, con contestuale conferimento del grado di ammiraglio ispettore capo, a decorrere dal 10 febbraio 2018.

*******LEGGI REGIONALI**Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha esaminato la legge della Regione Marche n. 31 del 08/11/2017, recante Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 e ha quindi deliberato di non impugnarla. Il Consiglio dei Ministri, infine, ha deliberato la rinuncia all'impugnativa della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 31 del 4 agosto 2017, recante Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26. *****Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 12.28.

Migrazioni - MIGRANTI: SERRACCHIANI, REGIONE FVG INTERVIENE SU DEGRADO CAVARZERANI = - Regioni.it

[Redazione]

sabato 30 dicembre 2017ZCZCADN0524 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RFV Trieste, 30 dic. (AdnKronos) - "Ad un mese dall'incontro con icittadini del Comitato Cavarzerani, mantenendo gli impegni presi,abbiamo portato a termine concretamente la procedura che consentirà abreve l'esecuzione da parte della Regione degli interventi richiesti a favore della vivibilità e del decoro urbano di quella particolare areadi Udine". Lo ha detto la presidente della Regione, DeboraSerracchiani, commentando l'approvazione da parte della Giunta dell'adibdeliberazione, proposta dall'assessore alla Protezione civile, PaoloPanontin, che autorizza la stipula di un atto aggiuntivo allaconvenzione tra la stessa Regione, la Protezione civile Fvg e laPrefettura di Udine sulla gestione dell'ex Caserma Cavarzerani, oggidestinata alla prima accoglienza dei richiedenti asilo, per includeretra le tipologie di interventi previsti "la messa in sicurezza dellepertinenze esterne degli stabili, la manutenzione della vegetazionearborea e arbustiva che insiste sulle strutture oggettodell'intervento, sui camminamenti d'accesso e sulla perimetrazionedell'area immediatamente esterna". Alla fine di novembre la presidente aveva ricevuto dal Comitato deiresidenti una lista di problematiche legate ad una situazione diincuria nella zona adiacente alle mura di cinta dell'ex Caserma. Unconfronto, come ha ricordato Serracchiani, improntato da entrambe leparti alla ricerca di concrete soluzioni a richieste specifiche, al fine non di strumentalizzare la presenza dei migranti. (segue) (Rre/AdnKronos)ISSN 2465 - 122230-DIC-17 16:02NNNNZCZCADN0525 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RFV MIGRANTI: SERRACCHIANI, REGIONE FVG INTERVIENE SU DEGRADO CAVARZERANI (2)= (AdnKronos) - Tra le situazioni segnalate, in particolare quellaafferente a dei grovigli di arbusti che con le loro radicipregiudicherebbero la stabilità dei muri condominiali di alcunepalazzine. Nel dettaglio, per quel che riguarda l'iter del provvedimento, proprioa seguito dell'incontro tra la presidente e i cittadini del Comitato è stata espressa da parte del Comune di Udine e della Regione unacondizione formale sulla necessità di un intervento nelle areeperimetrali dell'ex Caserma Cavarzerani per una pulizia del verdecomprendente azioni di potatura e disboscamento. In questo accordo veniva proposto che a operare fosse il Servizio regionale gestione territorio montano e bonifica. Successivamente è stata inviataall'Agenzia del Demanio la richiesta per il consenso allarealizzazione dei lavori. Richiesta che ha trovato una pressochéimmediata risposta affermativa da parte del prefetto di Udine. Da quill'integrazione alla convenzione sottoscritta lo scorso maggio tra laRegione, la Protezione civile Fvg e la Prefettura del capoluogofriulano. "Il coinvolgimento del Servizio gestione territorio montano - hasottolineato l'assessore alle Risorse agricole e forestali, CristianoShaurli - conferisce quel valore aggiunto di professionalità e diesperienza necessario per intervenire adeguatamente rispetto a dellelegittime aspettative dei cittadini di Udine, che, va detto, hannocivilmente manifestato un disagio. La Regione, pur non avendocompetenze dirette sull'immigrazione, ha inteso dare una rispostaconcreta per risolvere prontamente il problema". (Rre/AdnKronos)ISSN 2465 - 122230-DIC-17 16:02NNNN